



Il futuro visto dai bambini

Osservatorio sugli elaborati dalle classi 3^a, 4^a, 5^a della scuola primaria
nell'ambito del progetto Ora di Futuro 2018-2019

Con il Patrocinio di:



In collaborazione con:



Centro per la
Salute del
Bambino





ORA DI FUTURO



IL FUTURO VISTO DAI BAMBINI

INTRODUZIONE	pag. 5
L'OSSERVATORIO IN BREVE	pag. 7
IL PROGETTO ORA DI FUTURO	pag. 13
Perchè Ora di Futuro	pag. 15
Il percorso didattico	pag. 17
L'osservatorio sull'idea di futuro dei bambini	pag. 21
DIAMO VOCE AI BAMBINI	pag. 25
Ambiente	pag. 27
L'approccio alle tematiche ambientali	pag. 30
Città complesse, tecnologia e spazi comuni	pag. 41
Salute e benessere	pag. 53
Scelte di vita sane, sport e alimentazione	pag. 55
Diritto al gioco e al relax	pag. 59
Solidarietà e diritto al benessere	pag. 63
Economia e lavoro	pag. 67
Rapporto con gli altri e "bene comuni"	pag. 69
Stato e regole	pag. 73
Lavoro e formazione	pag. 79
Indice degli elaborati	pag. 87
CONCLUSIONI E PROSPETTIVE: LE "MOZIONI DI FIDUCIA" DEI BAMBINI	pag. 91
COMITATO DI VALUTAZIONE	pag. 95



INTRODUZIONE

Osservare l'approccio che i bambini hanno verso il futuro è certamente un privilegio per noi adulti: ci offre l'opportunità di gettare uno sguardo su noi stessi e la società che abbiamo costruito, su come essa sia riflessa negli occhi dei nostri figli, ed infine ci permette di ipotizzare scenari per la società del futuro che tengano conto proprio di coloro che effettivamente la popoleranno e saranno gli adulti di domani, cioè i bambini di oggi.

Ascoltare i bambini, ascoltarli davvero e tenere conto seriamente della loro opinione, come afferma anche l'art. 12 della Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo del 1989, è una delle sfide democratiche della nostra società, ed è tanto più importante nell'Italia di oggi, che vede sempre di più invecchiare la sua popolazione a fronte di una riduzione dell'indice di natalità. I bambini infatti, anche se sono certamente soggetti in evoluzione, dovrebbero essere considerati anche come elementi costanti della società, e come tali dovrebbero avere pieno diritto di parola, pieno diritto di presentare la propria visione del mondo e pieno diritto ad essere ascoltati, anche perché la società che costruiamo oggi sarà il loro futuro domani, quando saranno adulti e forse, se oggi prendiamo le decisioni importanti anche ascoltandoli, un domani, da giovani adulti, non si troveranno in un mondo "straniero", costruito da altri per loro, ma si troveranno nella società e nel mondo che in qualche modo loro stessi avranno contribuito a costruire, con la loro passione e il loro impegno, fin da bambini.

Che mondo desiderano i bambini per il loro futuro? È un mondo ecologico, in pace, nel quale l'ambiente è rispettato e ci sono forti Istituzioni che favoriscono il benessere della comunità. La comunità, nel futuro immaginato dai bambini, si fonda spesso anche su dinamiche positive di prossimità: compaiono società che condividono le risorse in un'economia circolare e mettono in campo dei "beni comuni" di cui tutti usufruiscono.

Certamente l'immaginazione dei bambini a volte li porta a trovare soluzioni un po' ingenui, mentre altre volte immaginano mondi forse poco probabili per quanto sono "fantascientifici", ricchi di tecnologia, robot e viaggi spaziali. Quasi sempre però questi mondi immaginati presentano una visione positiva ed ottimista del futuro e quasi sempre i bambini si propongono come soggetti attivi nel presente e si immaginano come soggetti attivi ed efficaci nel futuro. Se qualcuno teme quindi che i giovani possano sprofondare nel nichilismo o in un pessimismo passivo, ascoltando i bambini di oggi, che saranno i giovani di domani, sembra che questo rischio non ci sia: le nuove generazioni sembrano molto resilienti, attive, piene di impegno e consapevoli che da loro dipenderà il futuro della nostra società.

Sta a noi come adulti, come educatori, come genitori, dare loro tutti gli strumenti per costruire una società e un mondo migliori, di cui potranno e potremo essere fieri.

Tra tutti gli strumenti che possiamo dare loro, un ruolo essenziale è svolto dall'educazione. Un'educazione di qualità, che sviluppa elevati livelli di competenza, è ormai universalmente riconosciuto essere direttamente correlata con maggiori livelli di benessere e di



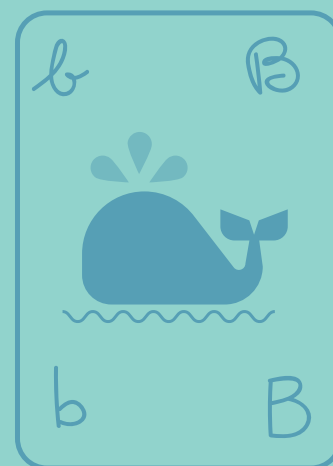
uguaglianza all'interno della società, anche perché favorisce l'occupabilità e la flessibilità negli apprendimenti di nuove competenze, tanto necessarie in un mercato del lavoro sempre più internazionale e sempre di più in rapida mutazione, dove nuove professionalità si creano ogni giorno, mentre contemporaneamente alcune professioni tradizionali lentamente scompaiono o si trasformano.

Un'istruzione di qualità ha bisogno dello sviluppo di competenze di base "robuste", ma anche di attivare la capacità di metter in campo le migliori capacità critiche e creative per fare fronte alle novità, competenze "antifragili" come direbbe il noto economista N.N. Taleb.

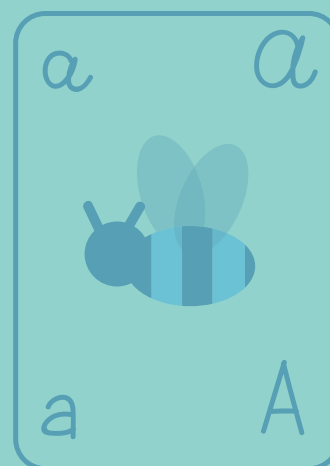
Ben vengano quindi progetti come *Ora di Futuro* che favoriscono lo sviluppo dei cosiddetti "soft skills", legati al lavoro cooperativo e alla capacità di analisi e di lettura critica della realtà; e ben vengano tutti i progetti didattici che a tutti i livelli di scuola favoriscono la partecipazione attiva e l'impegno diretto dei bambini e dei ragazzi.

Il Comitato di Valutazione

Il futuro visto dai bambini



L'osservatorio in breve



785 oggetti creativi sono il prodotto conclusivo delle classi terze, quarte e quinte di scuola primaria che hanno partecipato al progetto Ora di Futuro nell'anno scolastico 2018-2019. Si tratta perlopiù di disegni, ma non mancano artefatti tridimensionali come veri e propri plastici che rappresentano la città ideale dei bambini, oggetti tecnici come robot e pale eoliche realizzati con materiali riciclati, giochi a tema, osservazioni e proposte per preservare l'ambiente e migliorare la convivenza civile, una vera e propria Costituzione, il file audio di una canzone interamente prodotta e realizzata dagli alunni...

È un materiale ricchissimo, che merita di essere esaminato con attenzione dagli adulti poiché rappresenta il modo in cui i bambini dagli 8 a 11 anni vedono il loro futuro. Questo rapporto ne costituisce un primo esame, ma tutti potranno accedere alla visione integrale degli elaborati, pubblicati nel sito www.oradifuturo.it.

Con *Ora di Futuro*, gli alunni delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria hanno partecipato ad un percorso didattico di educazione alla gestione responsabile delle risorse, gestito dai loro insegnanti e articolato su diversi temi: la salute e il benessere personale in terza, la cura dell'ambiente in quarta, l'economia e il lavoro in quinta. Un percorso innovativo non solo nei contenuti ma anche nel metodo: basato sul gioco - un'avventura in un'isola tropicale, Mauaga, con prove stimolanti da superare attraverso la cooperazione - e supportato da una piattaforma digitale.

Da questo percorso sono giunti agli organizzatori, attraverso la piattaforma, continui feed-back didattici, numerose osservazioni degli insegnanti ed infine gli elaborati creativi con i quali i bambini hanno partecipato ad un concorso il cui primo premio è la partecipazione di nove classi ad un evento al Senato il 30 settembre 2019, per presentare alle istituzioni le loro "mozioni di fiducia".

In questo primo esame dell'idea di futuro quale appare dagli elaborati dei bambini abbiamo raggruppato i temi in tre grandi aree: l'ambiente, la salute e il benessere, l'economia e il lavoro.

Tutte le classi hanno manifestato una grande attenzione ai problemi ambientali, non solo le quarte che erano impegnate su questo specifico tema. Emerge una forte consapevolezza della gravità dei rischi per il nostro pianeta, ma l'approccio largamente prevalente è ottimistico sul futuro e perlopiù caratterizzato da un ottimismo attivo, con la manifestazione di un impegno personale e diretto per rimediare al degrado. Colpisce soprattutto la concretezza dell'approccio: nelle loro opere i bambini rappresentano se stessi impegnati nell'attuare soluzioni, per esempio ripulendo una spiaggia oppure organizzando la raccolta differenziata. Una classe quarta di Bari ha fotografato situazioni di degrado e affiancato a queste immagini dei disegni che raffigurano proposte progettuali.

Molti lavori hanno immaginato la città del futuro, rappresentando con testi, disegni e plastici le soluzioni che possono generare armonia nel rapporto tra gli esseri umani e la natura. Sono città verdi, con pannelli solari e

altre fonti di energia sostenibile, piene di scuole, servizi e ambiti di socializzazione, e con una forte attenzione al riciclo dei rifiuti. Si tratta perlopiù di progetti realistici, che non cancellano le industrie e i mezzi di trasporto ma li integrano e ne riducono l'impatto. La tecnologia è vissuta in modo sempre positivo, e l'innovazione viene intesa come modo per organizzare sistemi di vita sostenibili. Una classe terza di Fabriano ha realizzato pale eoliche collegate ad un pc, una quarta di Modena ha utilizzato vecchi giocattoli e parti di sveglie per produrre dei robot. Alcune città del futuro sono immaginate come astronavi piene di alberi.

I bambini di zone colpite da calamità hanno elaborato in modo progettuale la loro risposta al disastro: una classe quarta dell'Aquila ha progettato con un plastico la ricostruzione di un paese; il crollo del ponte Morandi ha dato lo spunto a una classe terza di realizzare il modello di un nuovo ponte rispettoso dell'ambiente e che unisce le persone; un elaborato a fumetti di una quarta di Perugia, dopo un incendio che ha provocato la fuoriuscita di gas nocivi, ha descritto comportamenti di tutela ambientale all'interno di una nuvola verde che si contrappone alla nuvola nera.

Anche il tema della salute e del benessere è molto presente negli elaborati, e anch'esso è trattato con approccio realistico e fattivo. Sono stati prodotti testi e disegni per la regolazione degli stili di vita e dell'alimentazione, per l'affermazione del diritto al gioco e la riduzione dello stress. Sono anche state fatte vere e proprie sperimentazioni collettive: per esempio in una terza di Lecce, con la collaborazione delle famiglie, per una settimana le

merendine sono state sostituite da merende a base di verdure. Molti testi e disegni esprimono la consapevolezza dell'importanza, per il benessere di tutti, della solidarietà tra le persone, assumendo impegni sia a tutela dell'ambiente sia a sostegno dei bambini svantaggiati.

I bambini rappresentano l'economia e il lavoro come attività centrate sulle relazioni umane e finalizzate agli scopi sociali e ambientali. Essi sognano perlopiù professioni creative, utili agli altri e all'ambiente. Per dirla con un insegnante: "Hanno un'idea del lavoro basata sull'impegno e sul fare il bene comune. La maggior parte di loro pensa a lavori di utilità per l'intera umanità". Anche in questo ambito la tecnologia è vissuta positivamente, come mezzo per ridurre la fatica e tutelare l'ambiente.

Il rapporto con gli altri, sempre positivo e di apertura, è trasversale a tutti i temi e si trova presente in buona parte degli elaborati. Molte sono le immagini di bambini che dialogano e si danno la mano, e di girotondi con bambini di tutte le etnie. L'economia è dunque intesa come scambio e come soluzione dei problemi comuni. Una classe terza di Verona ha realizzato un gioco dell'oca dove le caselle che fanno fare passi avanti verso il futuro hanno contenuti come fare una buona azione o fare shopping consapevole. I bambini di una terza di Barletta hanno elaborato un sofisticato progetto di riconversione di un impianto industriale in un sistema di produzione di energia pulita abbinato ad un parco per bambini con pista di skateboard.

Concludiamo con la "Costituzione dello Stato di Quintilandia", elaborata e illustrata da tre classi quinte

di Perugia, una repubblica democratica fondata sulla solidarietà, nella quale l'art. 3 sostiene che "I cittadini, tutti diversi e unici sono ugualmente importanti nella società...". Essa esprime un pensiero molto diffuso negli elaborati dei bambini: la società del futuro è una società ordinata e cooperativa, con un ruolo forte delle leggi, nella quale le risorse della società e della natura sono beni comuni da tutelare, e le differenze tra le persone sono sempre accolte e valorizzate.

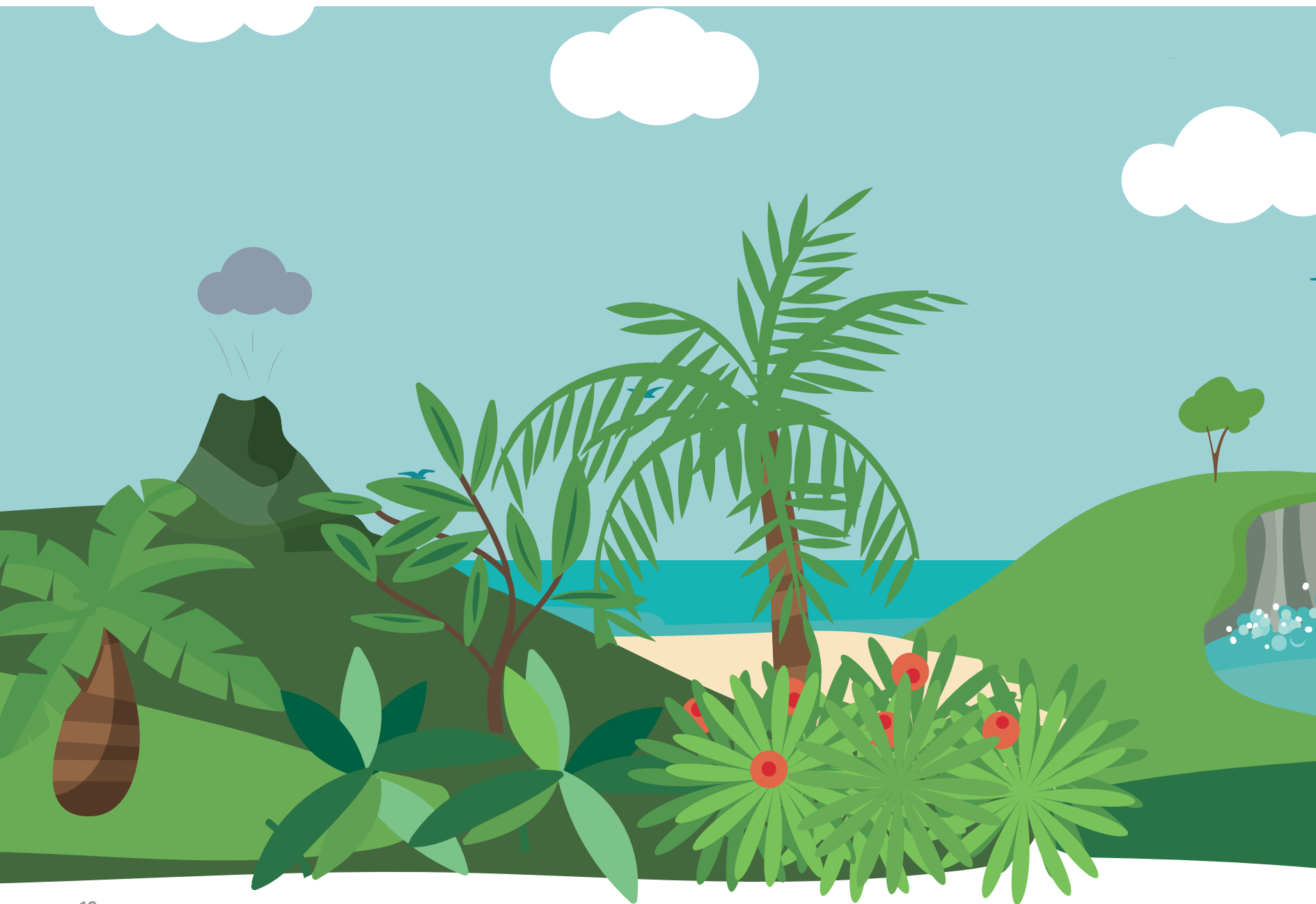
In sintesi, in tutti gli ambiti affrontati emergono orientamenti comuni.

- Anzitutto una **grande consapevolezza dei problemi ambientali e sociali** di cui soffre il mondo in cui si preparano a diventare adulti. Il tono prevalente non è favolistico ma realistico, e in molti casi preoccupato. I bambini appaiono convinti, molto più di noi adulti, dell'importanza di questi problemi e della necessità di impegnarsi a fondo per affrontarli senza più rinviare le soluzioni.
- L'**atteggiamento** è sempre **concreto e fattivo**: i bambini propongono soluzioni e si impegnano in prima persona nell'attuarle. Le soluzioni non sono solo normative e di carattere generale, ma anche relative ai comportamenti quotidiani. E in alcuni casi sono state realizzate con attività sperimentali in classe.
- Nell'immaginare il futuro prevalgono largamente la **positività** e l'**ottimismo**. L'ottimismo di chi sa che le soluzioni sono nelle nostre mani e dipendono dal nostro impegno.

- Il **rapporto positivo con la tecnologia** è uno dei caratteri più significativi di questa generazione, in tutti gli ambiti: ambiente, salute, lavoro, liberazione delle energie umane. Il futuro non è idealizzato come un ritorno alla vita preindustriale. La tecnologia viene considerata uno strumento che permette di tutelare meglio l'ambiente e dedicare più tempo e più attenzione alla relazione con gli altri.

Il 30 settembre a Roma i bambini di nove classi, accompagnati dai loro insegnanti, esprimeranno la loro idea di futuro con le "mozioni di fiducia" che presenteranno al Senato, alla presenza della Presidente Casellati. Essi saranno gli ambasciatori dei 30.000 bambini e delle 2.672 classi di scuole primarie che nello scorso anno scolastico hanno partecipato alla prima edizione del progetto *Ora di Futuro*. E lanceranno un messaggio di grande importanza per il mondo degli adulti e per il futuro del nostro Paese. Un futuro che in larga misura dipende dalle nostre capacità di ascoltare i bambini, investire nell'istruzione, rinnovare la scuola, sostenere le famiglie in difficoltà nell'educazione dei figli.





■ Il Progetto Ora di Futuro





Perché Ora di Futuro

Educare i bambini di oggi significa garantire un futuro migliore agli adulti di domani.

È, questa, la visione che ha dato origine a *Ora di Futuro*, un progetto educativo rivolto ai bambini che coinvolge insegnanti, famiglie, scuole e reti non profit in tutta Italia. Una visione condivisa dalle imprese e dalle istituzioni che hanno promosso il progetto – il maggiore gruppo assicurativo italiano, Generali, e The Human Safety Net, la fondazione globale creata dal Gruppo Generali a favore delle comunità – con la collaborazione di tre onlus: Albero della Vita, Mission Bambini, Centro per la Salute del Bambino.

The Human Safety Net Onlus, lanciata nel 2017, opera attualmente in 19 paesi nel mondo con progetti che affrontano sfide sociali differenti ma che hanno un obiettivo comune: liberare il potenziale di chi parte svantaggiato, ispirando le persone ad aiutarsi reciprocamente. E **Ora di Futuro è il progetto di The Human Safety Net scelto per l'Italia.**

Esso si articola in due filoni convergenti: un complesso di azioni di sostegno alle famiglie in difficoltà con bambini fino a sei anni, ed un percorso didattico per i bambini delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria.

Le azioni di sostegno alle famiglie in difficoltà sono centrate sull'educazione alla genitorialità per offrire basi più solide alla crescita dei bambini, con iniziative gestite dagli esperti delle tre onlus **L'Albero della Vita, Mission Bambini e Centro per la Salute del Bambino**. Per attuarle sono stati aperti **11 centri Ora di Futuro** nelle principali città italiane. I modelli di intervento comportano il tutoraggio con esperti, la gestione di gruppi di supporto tra pari e attività condivise tra genitori e bambini su molteplici contenuti: lettura, gioco, musica e arte, salute e nutrizione, gestione delle risorse, educazione e apprendimento. Anche i dipendenti del Gruppo Generali in Italia hanno sostenuto le onlus partner di *Ora di Futuro*, offrendo **10.000 ore di volontariato e 10.000 viaggi solidali**.

Il percorso per la scuola primaria, avviato nell'anno scolastico 2018-2019, si propone di **formare i bambini alla gestione responsabile delle risorse**. Lo scopo è ambizioso: **generare consapevolezza, sin dall'infanzia, che la nostra salute ed il benessere personale, l'ambiente naturale in cui viviamo, l'economia ed il risparmio sono risorse preziose, da tutelare; e conseguentemente insegnare a fare scelte di comportamento responsabile nei loro confronti.**

Ora di Futuro vuole dunque offrire un contributo di innovazione al sistema scolastico del nostro Paese. Anzitutto per i contenuti del percorso didattico: educare alla gestione delle risorse significa aiutare a comprendere che tutte le scelte che compiamo producono conseguenze, e sviluppare le competenze di base necessarie a valutare e scegliere le soluzioni più sostenibili. I corsi, proposti agli insegnanti affinché questi li integrino liberamente nei propri programmi, si articolano su **diverse tematiche per i tre anni scolastici: salute e benessere per la terza classe, risorse ambientali per la quarta, economia e lavoro per la quinta.**

Ma l'innovazione investe, oltre che i contenuti, anche l'approccio pedagogico, basato sulla didattica attiva e sull'apprendimento

cooperativo. Non ci sono lezioni tradizionali, l'apprendimento avviene attraverso il gioco di gruppo e l'esperienza: i bambini interpretano dei personaggi e partecipano a un'avventura in un luogo immaginario, l'isola di Mauaga.

L'innovazione, infine, è tecnologica. Una piattaforma digitale supporta le lezioni e guida l'esperienza, rendendola coinvolgente attraverso sfide che i bambini devono affrontare con il lavoro di gruppo per trovare le soluzioni. La piattaforma digitale permette anche, secondo le scelte dell'insegnante, di coinvolgere le famiglie, rendendo possibile l'accesso da casa ai moduli didattici da parte degli alunni con i loro genitori.

Il progetto ha inteso coinvolgere e valorizzare tutte le componenti del mondo della scuola. Anzitutto gli insegnanti, che hanno ricevuto e riceveranno anche nei prossimi anni il pacchetto didattico *Ora di Futuro* per valutarne l'inserimento nei propri programmi, e che gestiscono ogni aspetto del percorso didattico. Poi le famiglie: come si è detto, uno degli aspetti più innovativi è la possibilità di coinvolgerle nel percorso educativo, attraverso la piattaforma digitale online. Infine, ma soprattutto i bambini, stimolati nella loro creatività attraverso il gioco.

Questa creatività si è espressa in una infinità di elaborati creativi prodotti dagli alunni durante il percorso, dai quali emerge l'idea di futuro dei bambini. È un materiale prezioso, la cui conoscenza non vogliamo resti limitata a coloro che hanno realizzato il progetto. Intendiamo metterlo a disposizione di tutti coloro che nelle istituzioni, nella scuola e nelle famiglie si occupano del futuro del nostro Paese, lavorando per l'educazione dei bambini. E vogliamo farlo in modo quanto più possibile immediato, riducendo al massimo i filtri interpretativi. Per questo motivo i lavori prodotti dai bambini saranno resi disponibili sul sito del progetto: www.oradifuturo.it. Questo rapporto ne costituisce una presentazione generale ed offre una sintesi delle suggestioni emerse.

I risultati di questo primo anno ci incoraggiamo a proseguire, estendendo ulteriormente il coinvolgimento di scuole, alunni e famiglie nell'anno scolastico 2019 – 2020.

In conclusione, teniamo molto a ringraziare tutti coloro che hanno permesso l'attuazione dell'iniziativa. Anzitutto le istituzioni che l'hanno patrocinata: la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Lombardia. La Presidente del Senato Casellati. Il Ministro dell'Istruzione, che ci ha manifestato il suo apprezzamento e ha partecipato alla presentazione del progetto lo scorso 5 novembre. I sindaci e le amministrazioni dei Comuni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Trieste. I dirigenti delle 613 scuole e i 755 insegnanti che hanno partecipato al percorso didattico, i 30.000 bambini e le famiglie coinvolte nelle scuole e nei centri *Ora di Futuro*. I responsabili, gli esperti e i volontari delle onlus partner del progetto. I dipendenti e gli agenti del Gruppo Generali in Italia che hanno offerto il loro sostegno con volontariato e risorse.

Il progetto *Ora di Futuro* è stato sottoposto alla supervisione di un Comitato di Valutazione composto da esperti, che presentiamo nell'ultimo capitolo di questo rapporto. Li ringraziamo, così come ringraziamo il team progettuale - pedagogisti e psicologi, scrittori, illustratori, digital designer – e tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa.



Il percorso didattico

I bambini di oggi sono gli adulti di domani.

Sulla base di questa semplice considerazione, **l'obiettivo di Ora di Futuro nelle scuole è quello di promuovere lo sviluppo delle competenze necessarie per fare scelte responsabili, utili ai bambini di oggi che saranno gli adulti del futuro.**

I bambini che oggi, nel 2019, hanno 8-11 anni e frequentano la scuola primaria nel 2030 saranno infatti giovani adulti, che probabilmente utilizzeranno tecnologie che ancora non sono state inventate, faranno lavori che non sono ancora stati creati e si troveranno probabilmente a risolvere problemi che ancora non immaginiamo, e il futuro sarà disegnato da loro, con le loro scelte e le loro decisioni.

Per aiutarli, già da oggi, a sviluppare le consapevolezze e le abilità necessarie per prendere le migliori decisioni, abbiamo realizzato un percorso didattico dedicato agli alunni delle classi 3, 4 e 5 della scuola primaria. È nato così il progetto didattico di *Ora di futuro*, un percorso che si è svolto nelle scuole, perché la scuola è il luogo in cui forse si svolge la parte più importante degli apprendimenti dei bambini di questa età, ed è attraverso la scuola che con *Ora di Futuro* è stato possibile coinvolgere anche le famiglie, attraverso materiali ed attività didattiche dedicate.

Fare scelte responsabili però è una cosa davvero difficile, anche per un adulto. Come è possibile allora introdurre i bambini a una cosa così complessa? Abbiamo scelto di capovolgere completamente la didattica tradizionale e non siamo partiti da contenuti, siamo partiti dai bambini.

Cosa piace fare ai bambini? Ai bambini piace giocare, piace stare assieme, piace esercitare il loro spirito curioso e avventuroso. Il nostro percorso didattico è infatti una bellissima avventura che si è svolta su una stupenda isola tropicale, l'isola di MAUAGA.

Attraverso una piattaforma digitale, una narrazione suggestiva e delle ricche immagini, abbiamo fatto "entrare" i bambini in quest'isola, permettendo alla loro fantasia di immaginarne anche i dettagli, come la sabbia bianchissima che scricchiola sotto i loro piedi nudi.

Durante l'avventura sull'isola di MAUAGA, quindi, per un'ora la classe, con le sue mura, la lavagna e la cattedra, "spariva" e attraverso la fantasia i bambini assumevano il ruolo di uno dei 5 personaggi/AVATAR: Foglia, il/la naturalista; Celeste, l'artista; Antares, scienziato/a; Samarghatha, esploratore/trice; Doc, medico/medica. Ognuno di loro è indispensabile agli altri. Ognuno di questi AVATAR ha delle conoscenze, un ruolo e dei materiali didattici specifici, dedicati a lui o lei per aiutare tutto il gruppo. Sono un gruppo di amici e un gruppo di lavoro.

Come imparano i bambini? Come imparano davvero? Giocando, facendo scelte, mettendosi alla prova. Nell'isola di MAUAGA abbiamo inserito allora delle prove da affrontare, dei problemi da risolvere, delle scelte da fare, attraverso le quali i bambini, facendo agire i 5

AVATAR, hanno imparato ad utilizzare in modo corretto le risorse dell'isola.

Quando sono affrontati in modo pratico, attraverso un gioco, un'avventura, anche concetti complessi, come l'utilizzo efficace e responsabile delle risorse, diventano semplici, essenzialmente perché non sono affrontati come concetti, ma come attività, come azioni. Si potrebbe dire che i bambini, sull'isola di MAUAGA, hanno imparato a fare scelte consapevoli nello stesso modo in cui gli uccelli imparano a volare... facendolo, volando!

Si è attivato così per ciascuno di loro un impegno attivo, in prima persona. I bambini si sono sentiti (e sono stati) soggetti. Attivi. Efficaci. Propositivi. In grado di fare scelte e prendere delle decisioni, da soli e in gruppo. Questo aspetto è forse uno dei più importanti del nostro progetto: un insegnamento di cittadinanza consapevole, che si sviluppa attraverso l'impegno attivo e la consapevolezza di poter fare davvero la differenza.

Sull'isola di MAUAGA ognuno degli AVATAR è "essenziale" e insostituibile. Durante il progetto la classe è stata ri-organizzata in gruppi cooperativi, all'interno dei quali ogni bambino ha impersonato uno dei 5 AVATAR. Ciascuno dei bambini quindi, all'interno del gruppo, aveva un proprio ruolo, specifico e insostituibile. Questo ha favorito dinamiche di gruppo positive, di carattere collaborativo, e soprattutto ha rappresentato per ciascun bambino un importante stimolo a dare appieno il suo contributo, mettendoci "tutto se stesso". Nel gruppo infatti tutti sono indispensabili e tutti devono collaborare assieme.

È pur vero che collaborare assieme non sempre è facile. È una delle competenze più importanti che possono essere insegnate, e può essere insegnata fin dai primi anni di scuola. Noi lo abbiamo fatto, ancora una volta, parlando la lingua dei bambini, cioè attraverso il gioco ed attività divertenti, entusiasmanti, avventurose e sfidanti, che hanno avuto lo scopo di favorire sempre un dibattito aperto e costruttivo. Tra le tante attività proposte e le scelte da fare, solo alcune infatti hanno una "risposta più giusta di altre", molte sono attività aperte, nate per stimolare il confronto e la riflessione tra i bambini.

Per favorire un fertile dibattito all'interno del gruppo classe è fondamentale la figura dell'insegnante, che sull'isola di MAUAGA svolge un ruolo molto particolare: ha un importante ruolo di guida, di mediatore, sia all'interno dei dibattiti che nello sviluppo e nella riflessione sulle nuove competenze. I bambini infatti imparano giocando la loro avventura e affrontando le sfide, mentre il docente li accompagna nella costruzione condivisa, assieme, delle conoscenze e delle consapevolezze sulle tematiche del progetto.

Ora di Futuro però non è un percorso didattico che rimane solo all'interno delle classi. Abbiamo cercato di favorire anche la partecipazione attiva e positiva delle famiglie ad un percorso didattico condiviso con la scuola: a casa, dopo che a scuola sono stati "sbloccati" dei capitoli dell'avventura sull'isola, in famiglia, è stato possibile rivedere l'avventura magari, esplorando delle scelte non perseguite. Per ogni fase dell'avventura sono state inoltre proposte delle attività specifiche da fare assieme, genitori e figli, adulti e bambini, di riflessione sulle consapevolezze acquisite. Si tratta di attività divertenti, piacevoli, che vogliono creare un momento piacevole e personale tra i bambini e coloro che si prendono cura di loro ogni giorno. Queste proposte, pur proponendo un momento di riflessione, non sono mai attività "scolastiche" tradizionali.

Anche le attività fatte a casa, come tutti i materiali prodotti a scuola, hanno potuto essere caricati sulla piattaforma digitale, magari anche solo per poi condividerli con tutta la classe.

Attraverso la piattaforma di *Ora di Futuro*, sull'isola di MAUAGA si sviluppa un lungo racconto, che rappresenta allo stesso tempo un vero e proprio "sfondo integratore" per tutte le sfide e un'unica lunga avventura, divisa però in tre annualità (classi terza, quarta e quinta di scuola primaria). Nel corso dell'avventura, le scelte dei ragazzi modificano quello che accade nella storia, come in un gioco di ruolo. Come succede un po' nella vita vera, infatti, alcune scelte hanno conseguenze diverse da altre. Alcune scelte sono inoltre più "giuste" rispetto ad altre, ma tutte possono diventare oggetto di discussione e di riflessioni.

Per le classi terze ci si è concentrati sul tema salute e benessere, affrontato però dal punto di vista di un gruppo di bambini che si trova all'improvviso su di un'isola deserta: le sfide da affrontare sono state come e dove costruirsi un riparo, come cercare e scegliere i cibi. Queste semplici scelte sono poi diventate degli stimoli alla riflessione su come fare scelte ragionate nelle varie situazioni e su come la salute sia un bene importante e su quali comportamenti possono favorire il suo mantenimento.

Per le classi quarte il tema affrontato è stato l'ambiente. Anche in questo caso il tema è stato calato nella "realtà" dell'isola: come garantire la tutela del proprio spazio di vita anche dagli scarti del proprio accampamento, cosa fare dei rifiuti di plastica portati sull'isola da una mareggiata, scegliere se e come avviare una piccola produzione agricola. Anche in questo caso, le esperienze fatte sull'isola sono state lo spunto per una riflessione sulla sostenibilità ambientale anche nella vita di ogni giorno, sull'utilizzo oculato delle risorse e sulla capacità di aspettare.

Per le classi quinte invece il tema è stato la relazione economica: i bambini sull'isola sei MAUAGA si accorgono infatti che le isole vicine sono popolate e che possono decidere di avviare degli scambi, di carattere culturale ma anche di carattere economico, dovendo scegliere come gestire il proprio lavoro e le risorse presenti sull'isola, trovando un equilibrio tra la produzione di riso, piante curative e una particolare qualità di vaniglia. Anche in questo caso le consapevolezza sviluppate sull'isola hanno fatto da "ponte" alla riflessione da parte dei ragazzi sui alcuni aspetti importanti nella propria vita al di là dell'isola di MAUAGA: come condividere e scambiare le proprie competenze e abilità nel proprio gruppo, cosa si intende per risparmio e cosa si intende per solidarietà.

Accanto all'avventura principale sull'isola di MAUAGA, per ciascuna delle classi partecipanti è stata proposta anche una specifica **"avventura nella storia"**, in cui i bambini impersonano dei loro coetanei di un'altra epoca, ambientata in un periodo di storia specifico per ogni anno del corso: L'avventura nella storia si svolge infatti in un villaggio neolitico della Valcamonica per la classe terza, in una città commerciale dell'antico Egitto per la quarta e in una villa rustica a Pompei in epoca romana per le classi quinte. Attraverso questi excursus temporali i bambini, oltre ad **acquisire delle conoscenze specifiche legate al periodo storico trattato, giocano con le competenze specifiche del progetto Ora di Futuro, imparando che i concetti di uso attento delle risorse, risparmio, attenzione alla salute** e scambi tra popolazioni sono davvero trasversali in tutte le epoche storiche.

Per arricchire tutti i percorsi e le tematiche del progetto abbiamo inoltre predisposto tantissime proposte didattiche che si affiancano e integrano il percorso dell'avventura sull'Isola. Tutto è supportato da una guida pedagogica relativa al progetto e da una specifica guida didattica per ogni anno dell'avventura (quindi una guida per le classi terze, una per le quarte e una per le quinte). La guida pedagogica e la guida didattica, assieme, sono dei preziosi strumenti per i docenti, infatti accompagnano e specificano tutte le fasi del percorso didattico e tutte le scelte previste dalla piattaforma nel corso delle avventure.

Durante ogni fase del progetto è stato sempre possibile caricare in piattaforma tutti i materiali prodotti con i bambini, e a conclusione di questo lungo percorso didattico i bambini delle 2600 classi di tutta Italia che hanno partecipato al progetto si sono trovati di fronte ad un ultimo laboratorio didattico, che rappresentava anche una sfida: attraverso un'immagine o un elaborato hanno avuto l'opportunità di raccontare come immaginavano il loro futuro, sviluppando un elaborato per classe oppure più elaborati, uno per ognuno dei gruppi cooperativi che avevano seguito tutto il percorso di *Ora di Futuro*.

Dall'isola di Mauaga alla realtà delle loro vite attraverso un progetto condiviso di futuro, per vedere davvero trasferibili le competenze apprese durante tutto il progetto: questo è stato il percorso didattico e la sfida che ci siamo prefissati con *Ora di Futuro*.



L'osservatorio sull'idea di futuro dei bambini

Dare voce ai bambini, ascoltando le loro visioni riguardo al futuro, è l'obiettivo di questo Osservatorio.

Dare voce ai bambini vuol dire innanzi tutto considerarli dei soggetti attivi ed efficaci. Non certo dei "vasi da riempire" di conoscenze ma dei soggetti che sono in grado di costruire i loro apprendimenti, assieme agli adulti e assieme agli altri bambini.

Come affermava il grande pedagogista contemporaneo Jerome Bruner "in nessun caso può darsi un "io" indipendente dalla propria esistenza storico-culturale", quindi i bambini apprendono all'interno di un sistema di relazioni di cui fanno parte gli insegnanti, gli altri bambini e bambine, i genitori e tutti coloro che si prendono cura di loro. Ogni bambino arriva a scuola con un proprio bagaglio di esperienze ed apprendimenti, che integra con quelli che apprende in classe in modo nuovo e personale, così ogni classe è diversa, è un vero e proprio piccolo sistema sociale e culturale di grande complessità.

Il bambino, ciascun bambino, è quindi attivo nella costruzione dei propri apprendimenti, ma non solo: i bambini si fanno anche portatori di una propria visione del mondo, che è caratteristica e specifica dei bambini di una certa età, di una certa generazione e che dovrebbe essere ascoltata anche dagli adulti, che hanno il potere di agire e di cambiare le cose nel mondo e nella società. Il bambino infatti, anche se è certamente un soggetto in evoluzione (ma non lo siamo tutti, almeno in transizione nelle varie età della vita?) è anche un elemento costante della società, come gli adulti, i giovani e gli anziani: se ci pensiamo bene le età della vita sono sempre presenti contemporaneamente all'interno di ogni società umana, così come in ogni società umana sono presenti uomini e donne.

Ascoltare i bambini vuol dire dare loro diritto di parola, pieno diritto di presentare la propria visione del mondo e pieno diritto ad essere ascoltati, perché il mondo li riguarda adesso, non solo quando saranno adulti.

Ascoltare i bambini cercando di rispettare il loro pensiero è quello che ci siamo ripromessi di fare attraverso un processo di analisi dei loro elaborati, che si è avvalso di un approccio empirico e in parte quantitativo, che ha cercato di raccontare il loro punto di vista sul futuro, cercando di dare luce al loro pensiero, con la consapevolezza che la loro opinione è preziosa per noi tutti che abbiamo, oggi, la responsabilità del nostro e del loro futuro.

Complessivamente abbiamo analizzato tutti i 785 file degli elaborati finali prodotti dalle classi partecipanti al progetto, scegliendo di compattare questi i file in 213 schede di analisi specifiche: 76 per le classi terze (di scuola primaria), 72 per le classi quarte e 65 per le classi quinte.

La maggior parte degli elaborati erano disegni o elaborazioni grafiche, ma ci sono stati anche numerosi artefatti tridimensionali e anche veri e propri plastici, all'interno dei quali i bambini hanno costruito la loro "città ideale". Non sono mancati neppure i filmati, gli orti

pensili, i progetti di riqualificazione, una vera e propria Costituzione stilata dai ragazzi per la loro città "utopica", robot perfettamente funzionanti e pale eoliche, realizzati entrambi con materiali riciclati, e infine il file audio di una canzone, prodotta e realizzata dai bambini.

Molti di questi elaborati sono stati di elevata qualità e analizzandoli si comprende come dietro ad essi ci sia tutto un "mondo" di dibattiti, di attività e di impegno attivo da parte dei ragazzi, e si intuisce un percorso didattico fatto con grande cura da parte di docenti ed alunni. Da quasi tutti gli elaborati finali, ma anche dai numerosi elaborati intermedi che le classi hanno fatto nel corso dell'attività progettuale, emerge che le classi hanno lavorato in gruppi cooperativi, con grande impegno ed entusiasmo e in molti casi i docenti hanno dedicato alle attività di *Ora di Futuro* un impegno in termini di ore di attività che è andato ben al di là di quanto richiesto dal progetto, utilizzando gli stimoli offerti per approfondire varie discipline nelle proprie classi, in modo creativo e innovativo dal punto di vista didattico.

Il progetto *Ora di futuro* quindi restituisce anzitutto un'immagine di presente e di futuro delle nostre scuole molto positiva dal punto di vista delle pratiche didattiche e del potenziale formativo, di un ambiente in cui i bambini e i docenti collaborano davvero "assieme" allo sviluppo degli apprendimenti.

Non è un caso infatti che, come vedremo più avanti, la scuola è un elemento che compare molto spesso nelle immagini di futuro proposte dai ragazzi, e sempre come un luogo importante di cultura, di stimolo per il cambiamento sociale, di supporto e protezione per i bambini.

Il progetto è risultato particolarmente gradito agli insegnanti, che come si ricava dalle risposte aperte nel questionario a loro dedicato affermano che

"il progetto *Ora di Futuro* è stato interessante e motivante sotto tutti gli aspetti perché attraverso un'interfaccia attraente e stimolante ha messo sempre i bambini in situazioni di conflitto cognitivo per concordare di volta in volta soluzioni strategiche durante le varie sfide proposte".

Inoltre

"L'entusiasmo dei bambini è restato sempre molto alto, per cui ritengono che la modalità scelta per proporre il progetto è stata sicuramente vincente".

In particolare, è piaciuto l'approccio operativo, pratico e interdisciplinare: "L'immedesimazione in una situazione più concreta ha permesso di vedere in loro un netto cambiamento di atteggiamento, scoprirli realmente preoccupati e propositivi sulle tematiche ambientali e di salvaguardia delle risorse. I bambini hanno potuto riflettere sui bisogni e sulle risorse materiali e immateriali a partire, dunque, dalla loro esperienza: temi cari alla vita di ognuno e necessari per l'educazione alla cittadinanza consapevole. La possibilità dei continui agganci alle discipline ha costituito, al contempo, uno stimolo ed un rinforzo all'apprendimento".

Le schede di valutazione degli elaborati finali sono state elaborate con l'obiettivo di coniugare un'analisi empirica e dettagliata degli elaborati con un'analisi quantitativa, per confrontare quanto certi temi siano trattati dai ragazzi e se è possibile ipotizzare alcuni approcci comuni emergenti.

Da ciascuno di questi elaborati sono state ricavate informazioni sulla base di:

- 14 indicatori qualitativi per un'analisi approfondita e specifica per ogni elaborato
- 14 indicatori quantitativi correlati agli indicatori qualitativi di cui sopra, attraverso cui si è registrata la presenza o l'assenza di una specifica tematica all'interno di ciascuno
- 10 indicatori qualitativi con valutazione strutturata (una tabella a 4 livelli e una tabella con 6 indicatori e 6 valori possibili per ogni indicatore).

Per "triangolare" gli approcci valutativi abbiamo somministrato agli insegnanti delle classi un questionario su come (secondo loro) i bambini si avvicinavano al futuro. Il questionario comprendeva 6 sezioni e 44 domande, alcune delle quali prevedevano una risposta chiusa, mentre altre (una per sezione) prevedevano delle risposte completamente aperte.

Le aree su cui abbiamo concentrato la nostra analisi degli elaborati dei ragazzi sono state le stesse che hanno caratterizzato il percorso didattico di *"Ora di Futuro"* nelle tre annualità, per le classi terze, quarte e quinte, e rappresentano ciascuna di esse un capitolo di questo osservatorio:

1) Ambiente

2) Salute e benessere

3) Economia e lavoro

A conclusione di questo lavoro e sulla base di quanto emerso dai pensieri dei bambini, abbiamo fatto delle proposte interpretative, condivise con il Comitato di Valutazione del progetto, rivolte per lo più agli operatori del mondo della scuola e ai decisori istituzionali.



Diamo voce ai bambini

A cura di Roberto Benes¹ ed Emanuela Madotta²

¹ Roberto Benes: Pedagogista fra gli autori del progetto

² Emanuela Madotta: Psicologa Psicoterapeuta parte del gruppo di lavoro





*Raccolta Differenziata, Biciclette,
Piste Ciclabili, Innovazioni Tecnologiche,
Fonti Rinnovabili, Energia Solare, Pale Eoliche,
Consumo Responsabile, Scuole, Acqua, Animali, Parchi
Pubblici, Alberi, Future Generazioni, Materiali
Riciclabili, Antifragilità, Tecnologia Riciclo, Orti
Urbani, Kilometri 0, Industrie Ecologiche, Meno
Plastica, Partecipazione,
Responsabilità*

"Immaginiamo che in un prossimo futuro aumentino le strutture autoalimentate da pannelli fotovoltaici, i sistemi di riconversione dell'acqua piovana per uso sanitario, le palestre dove l'energia muscolare sia convertita in energia elettrica, i tetti delle abitazioni che svolgono funzione captante e riconversione del calore, le vernici e tessuti purificatori dell'aria".

Classe 5 A I.C. Marco Polo Calvizzano (NA)

"Questo percorso ci ha aiutato a capire che le scelte che facciamo hanno un effetto sul nostro futuro e su quello di chi verrà dopo di noi."
(Classe 3 Scuola Primaria L. Minervini di Rieti (RI).

"Bisognerebbe fare dei sacrifici oggi per garantire un futuro migliore domani (...)

Se fossi amministratore o Sindaco di una città, per esempio, utilizzerei le risorse economiche disponibili per costruire case e scuole rendendole naturali ed ecologiche. Eliminerei l'uso di combustibili fossili e utilizzerei esclusivamente energie rinnovabili".

Classe 5A Scuola primaria De Amicis di PAVIA (PV).

Se c'è tra tutti gli elaborati finali, nei quali **i bambini si sono immaginati il futuro**, un elemento davvero trasversale, questa è la **comune preoccupazione per la tutela dell'ambiente**. Guardando questi elaborati, non possiamo fare a meno di ammirarne la creatività: l'ambiente nel futuro è davvero ri-pensato e immaginato in molti modi, sempre però con attenzione alla tutela dell'ecosistema.

Sono stati prodotti numerosi testi regolativi, giochi dell'oca, plastici elaborati, addirittura un "salvadanaio" nel quale si inserivano appositi gettoni ad ogni comportamento "etico" da parte degli alunni della classe.

Insomma, anche se il percorso didattico delle classi terze era più concentrato sulla salute e quello delle classi quinte era più concentrato sugli scambi, mentre solo il percorso didattico delle classi quarte all'interno dell'avventura nell'isola di Mauaga ha riguardato principalmente la tutela dell'ambiente, **tutte le classi, dovendosi immaginare il futuro, hanno prestato una particolare attenzione ai temi ambientali.**

L'approccio alle questioni ambientali però, nonostante la creatività degli elaborati, è stato spesso affrontato in modo piuttosto pragmatico e realistico, ipotizzando di mettere in atto strategie possibili e molto spesso già oggi disponibili per la nostra tecnologia, come si può osservare dal grafico 1, ed è stato davvero un elemento trasversale a quasi tutti gli elaborati, come si può osservare dal grafico 2.

Grafico 1: Come i bambini hanno trattato il tema dell'ambiente nei loro elaborati

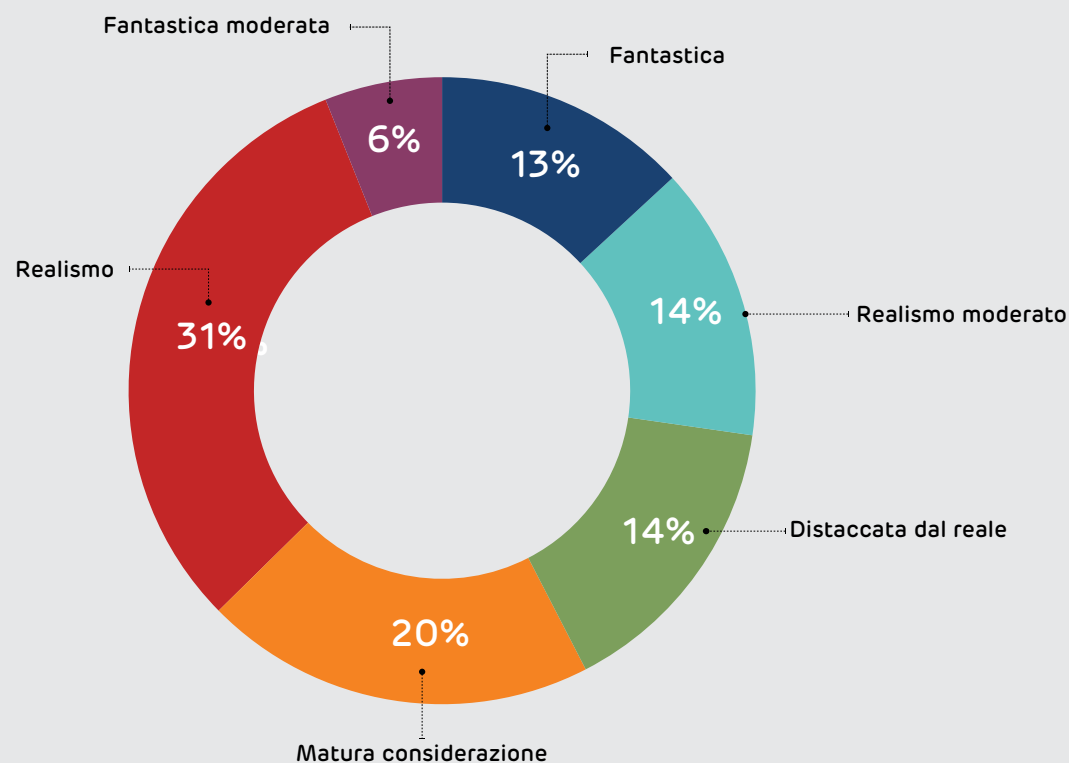
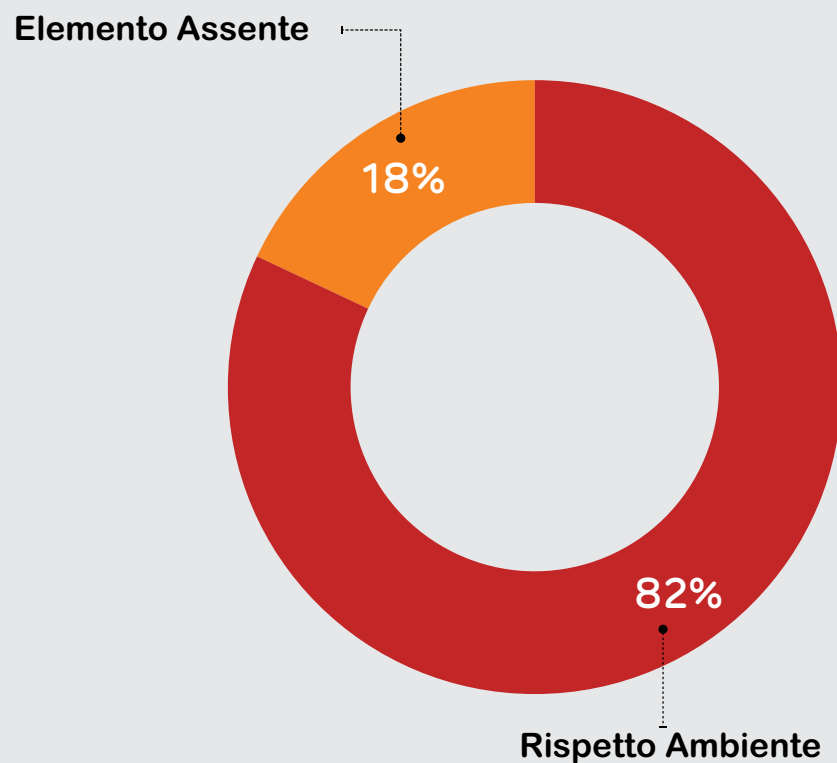


Grafico 2: Presenza di tematiche ambientali nell'elaborato



La grande sensibilità dei bambini ai temi ambientali è confermata anche dai loro insegnanti, che attraverso i questionari che abbiamo raccolto sono tutti concordi nell'affermare che

"I bambini sono molto sensibili alle tematiche ambientali. Sono perfettamente consapevoli che anche nel loro piccolo possono dare un contributo alla salvezza dell'ambiente per il futuro".

E inoltre

"Questo progetto didattico ha innescato nei bambini la voglia di salvaguardare la natura rispettandone i tempi e imparando a prendere da essa gli spunti per costruire artefatti utili all'ambiente".

L'approccio alle tematiche ambientali

Riguardo alla tutela dell'ambiente e all'immaginazione di come sarà il futuro in generale, la maggior parte degli elaborati presenta un approccio sostanzialmente ottimista e positivo verso il futuro, anche se ci sono alcuni elaborati più "critici" o più preoccupati.

Per osservare l'approccio generale nei confronti del futuro presente in questi elaborati, li abbiamo analizzati attraverso una tabella di analisi molto semplice che comprendeva 4 orientamenti possibili: ottimista attivo con impegno personale, ottimista meno attivo con impegno personale, pessimista attivo con impegno personale e infine pessimista meno attivo con impegno personale.

La stragrande maggioranza degli elaborati presenta un approccio ottimista nei confronti del futuro, per lo più di ottimismo attivo, con un impegno personale e diretto per il futuro (proprio o collettivo). Un discreto numero di elaborati presenta invece un approccio che abbiamo considerato di "ottimismo con minore impegno personale", intendendo con questo una visione ottimistica del futuro dalla quale non si può però ricavare un'indicazione di impegno diretto e personale. In questi elaborati i bambini hanno rappresentato il futuro come lo immaginano, senza però vedersi "in prima linea" come agenti di cambiamento. Alcuni elaborati invece hanno un approccio pessimista nei confronti del futuro, ma il pessimismo è ampiamente stemperato da un forte impegno attivo per migliorare il futuro, che si pensa comunque di poter migliorare grazie al proprio impegno personale. Un numero davvero molto ridotto di elaborati sembrano raccontare invece un approccio pessimista nei confronti del futuro nel quale non si esprime un impegno diretto per migliorarlo. Ovviamente si tratta di elaborati che presentano spesso dei toni di denuncia delle problematiche ambientali, e anche se nell'elaborato non è indicato un impegno diretto, questo non vuol dire che questo non sia preso in considerazione dai bambini di queste classi: semplicemente essi hanno voluto concentrarsi su alcuni aspetti di criticità.

Nell'insieme gli approcci che gli alunni hanno avuto nei loro elaborati possono essere riassunti dal grafico 3, mentre nelle immagini da 1 a 5 possiamo vedere alcuni esempi di elaborati in rappresentanza di ciascuno dei modi di affrontare le tematiche ambientali.

Grafico 2: Presenza di tematiche ambientali nell'elaborato

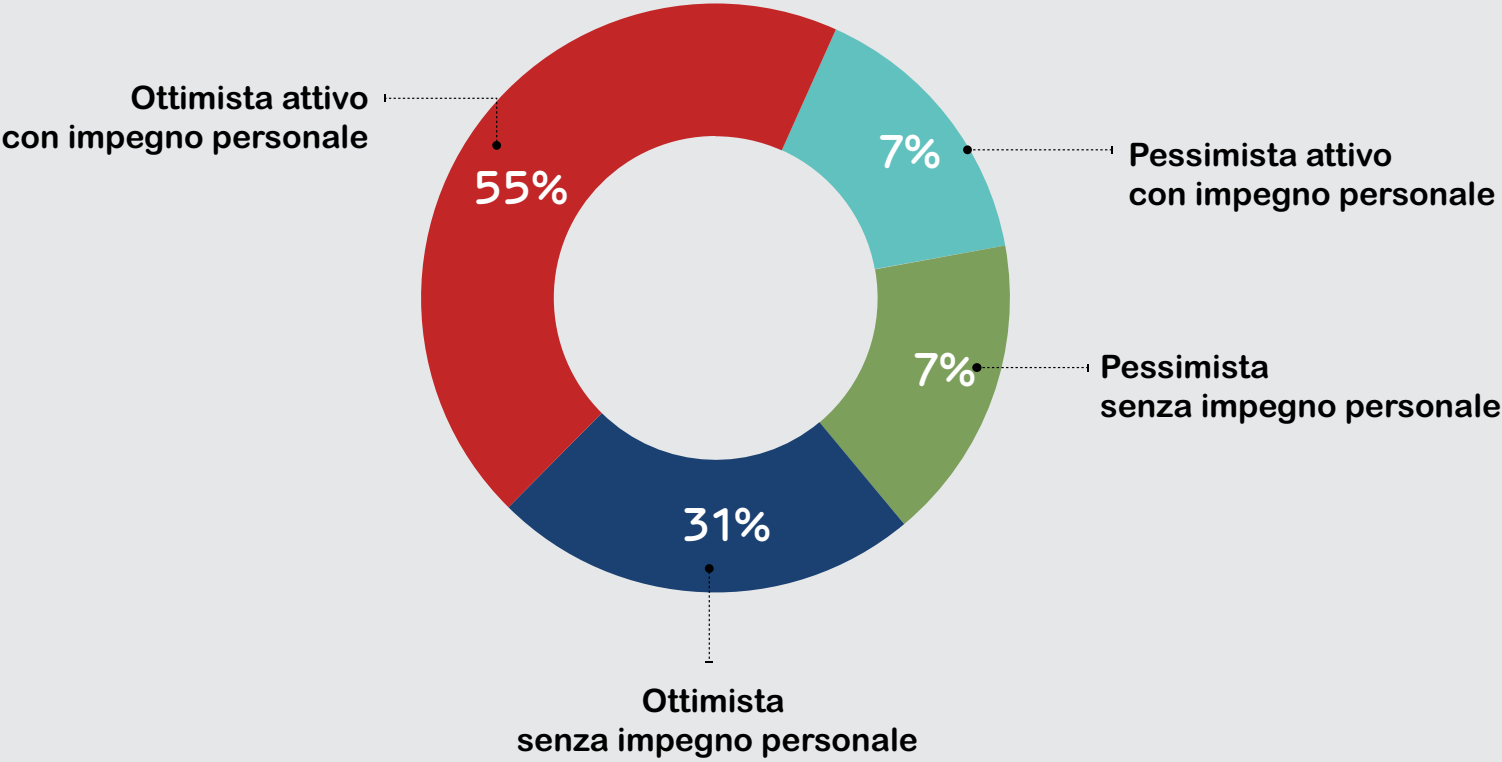




IMMAGINE 1

Classe quinta C dell'Istituto "Istituto comprensivo Marco Polo" di Napoli (NA). Questa immagine rappresenta molto bene un atteggiamento ottimista nei confronti del futuro. Lo slogan "Il futuro mi appartiene" esprime un messaggio molto chiaro di fiducia ma anche di impegno personale e di percezione di auto-efficacia, confermato dal fatto che la bambina utilizza un mezzo ecologico e dalle immagini attorno alla terra che rappresentano un vero e proprio testo regolativo per immagini.

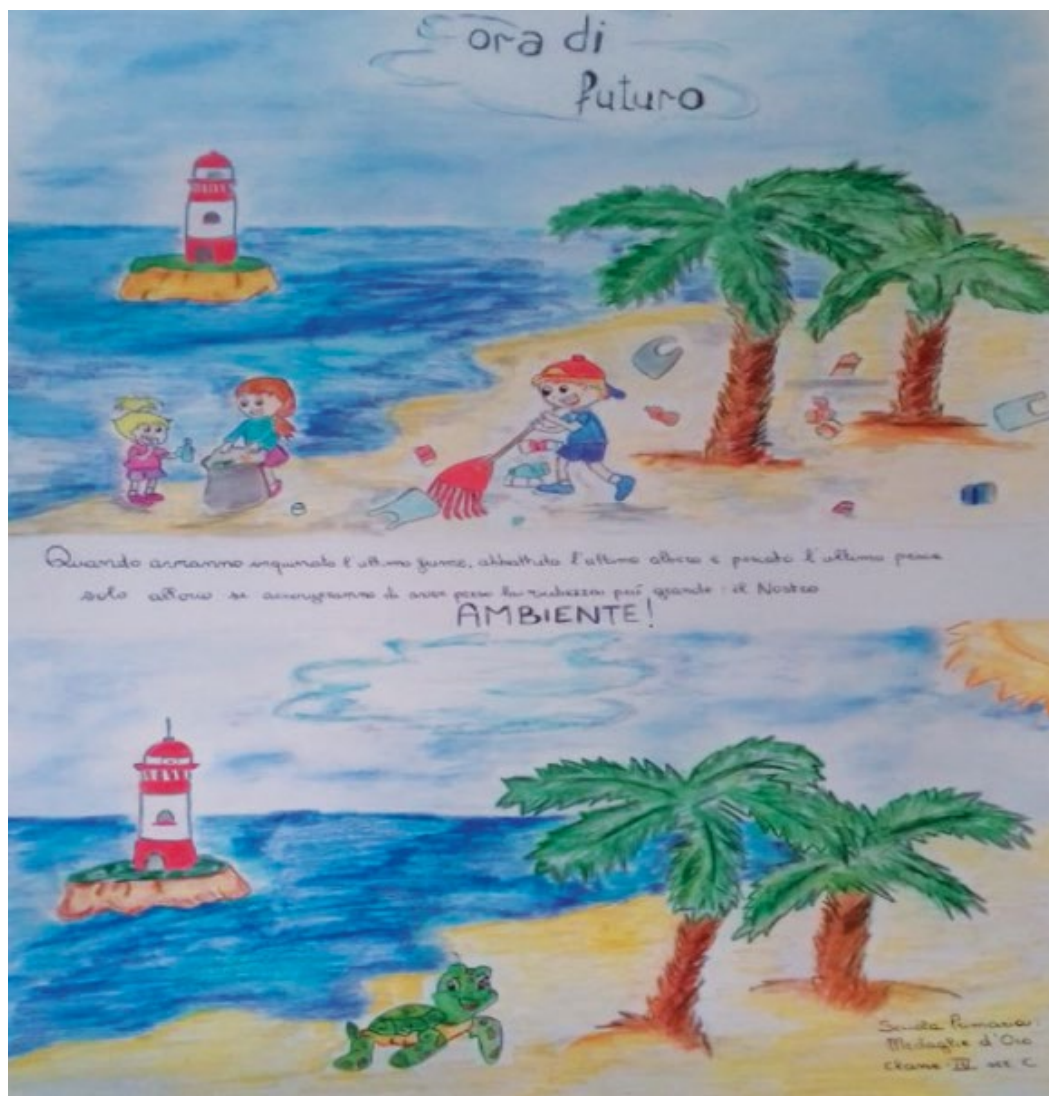


IMMAGINE 2

Classe quarta C dell'Istituto "VI Circolo Didattico Medaglie D'Oro" di Salerno (SA). Alcuni bambini, di buona lena, ripuliscono la spiaggia, in un disegno di una classe quarta di Salerno. Anche questa immagine si può considerare come esempio di un approccio ottimista e attivo al futuro



IMMAGINE 3

In quest'immagine della classe quarta dell'Istituto "Casa dei Bambini Montessori S. Giusto di Trieste (TS) vediamo invece un bell'esempio di approccio ottimista dove non si comunica un impegno personale: i bambini si immaginano un paese ideale, lindo, rispettoso della natura, con la scuola al centro, i bidoni per la raccolta differenziata e diverse famiglie che passeggiano serene.



IMMAGINE 4

Questa immagine della classe quarta F dell'Istituto "Scuola Primaria Ugo Foscolo" di Pavullo nel Frignano (MO), parte di un più ampio ppt che contiene anche un testo regolativo, si può considerare come facente parte di un approccio pessimista che prevede però azioni da attuare a tutela ambientale.



IMMAGINE 5

Classe quarta C dell'Istituto "Istituto Comprensivo Parco della Vittoria" di Roma (RM). Nel "futuro nero" si vedono intere famiglie (con tanto di animali domestici) in giro per lo spazio. La terra, sullo sfondo, è disegnata grigia e con un grosso termometro che le prende la temperatura.

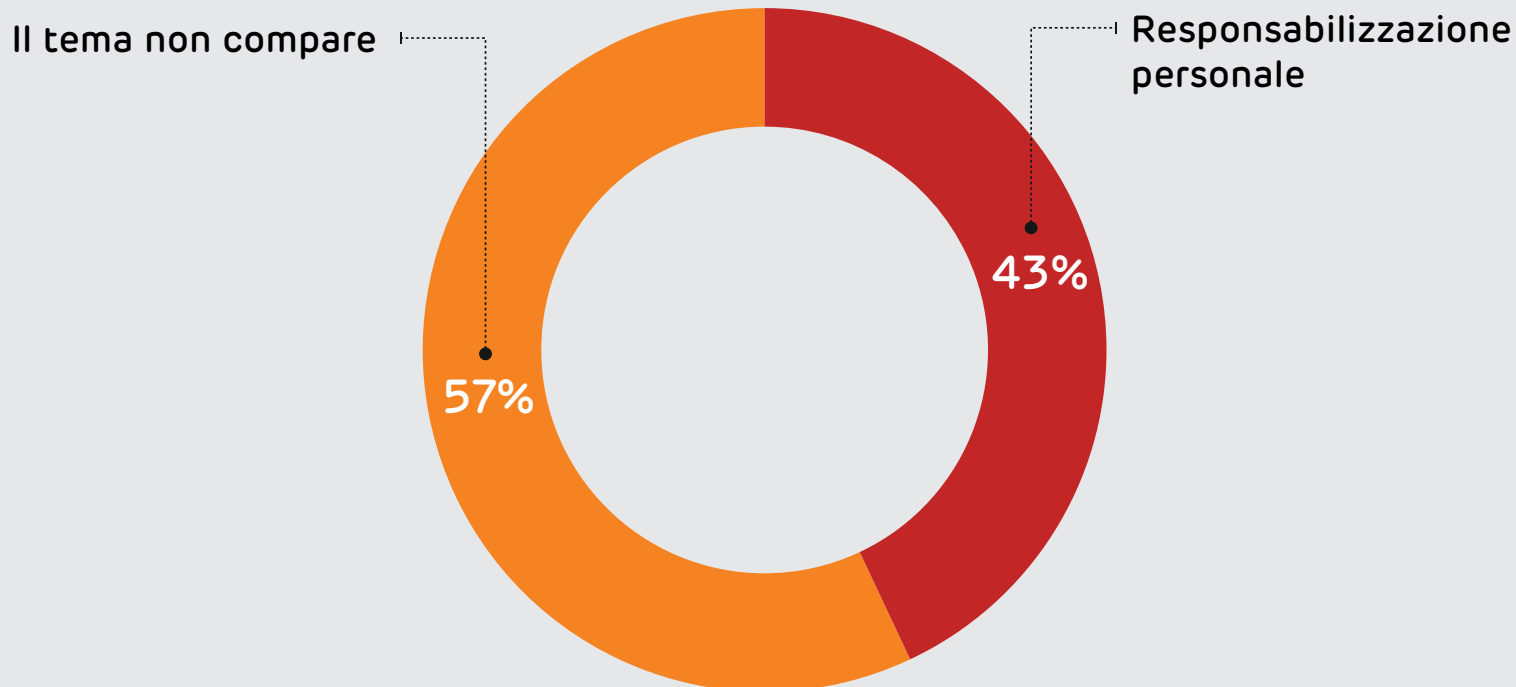
In generale, il progetto *Ora di Futuro* ha favorito in modo significativo i dibattiti nelle classi e la consapevolezza dei bambini sui temi ambientali. Ad esempio una classe quarta di Modena scrive nel suo elaborato:

"Il percorso fatto con il progetto *Ora di Futuro* e le notizie che arrivano da telegiornali, quotidiani e documentari... ci hanno fatto capire che il nostro pianeta soffre tantissimo e se non lo curiamo immediatamente ci saranno gravi conseguenze per tutti gli esseri viventi. Le cause principali? L'uomo e il suo egoismo (...). È arrivato il momento di mettersi tutti insieme, nessuno escluso, di indossare stivali, guanti, mascherine... e tanta buona volontà."

Come si può vedere, c'è in questo brano un forte senso di responsabilità personale e anche una vera e propria partecipazione emotiva ai temi trattati.

Il senso di responsabilità, percepito in prima persona, è infatti un altro degli elementi chiave che colpisce in tutti questi elaborati dei bambini, soprattutto quando si parla di tematiche ambientali (vedi grafico 4).

Grafico 4: Responsabilizzazione personale



I bambini si dichiarano infatti ben intenzionati a darsi da fare in prima persona, indipendentemente dall'età, per migliorare le condizioni dell'ambiente in cui vivono, come dichiarano i bambini di una classe quarta di Bari, di cui possiamo osservare il disegno nell'immagine 6: *"Abbiamo deciso di partire proprio dalla nostra città, anzi dal nostro quartiere, perché il nostro intento è quello di progettare un futuro più bello. Abbiamo scattato delle foto scoprendo purtroppo molte cose che non vanno: zone degradate e tanta cattiva educazione di molti cittadini... Vogliamo che tutto cambi e che in un futuro non troppo lontano Bari diventi una città all'avanguardia, rispettosa dell'ambiente ed ecosostenibile. Nei tre grandi disegni da noi realizzati, abbiamo rappresentato tre luoghi che noi tutti frequentiamo abitualmente: il Castello Svevo e la sua piazza, la piazzetta di fronte alla nostra scuola e il nostro bellissimo lungomare. Su ogni disegno abbiamo sovrapposto tutto ciò che vorremmo si realizzasse"*.

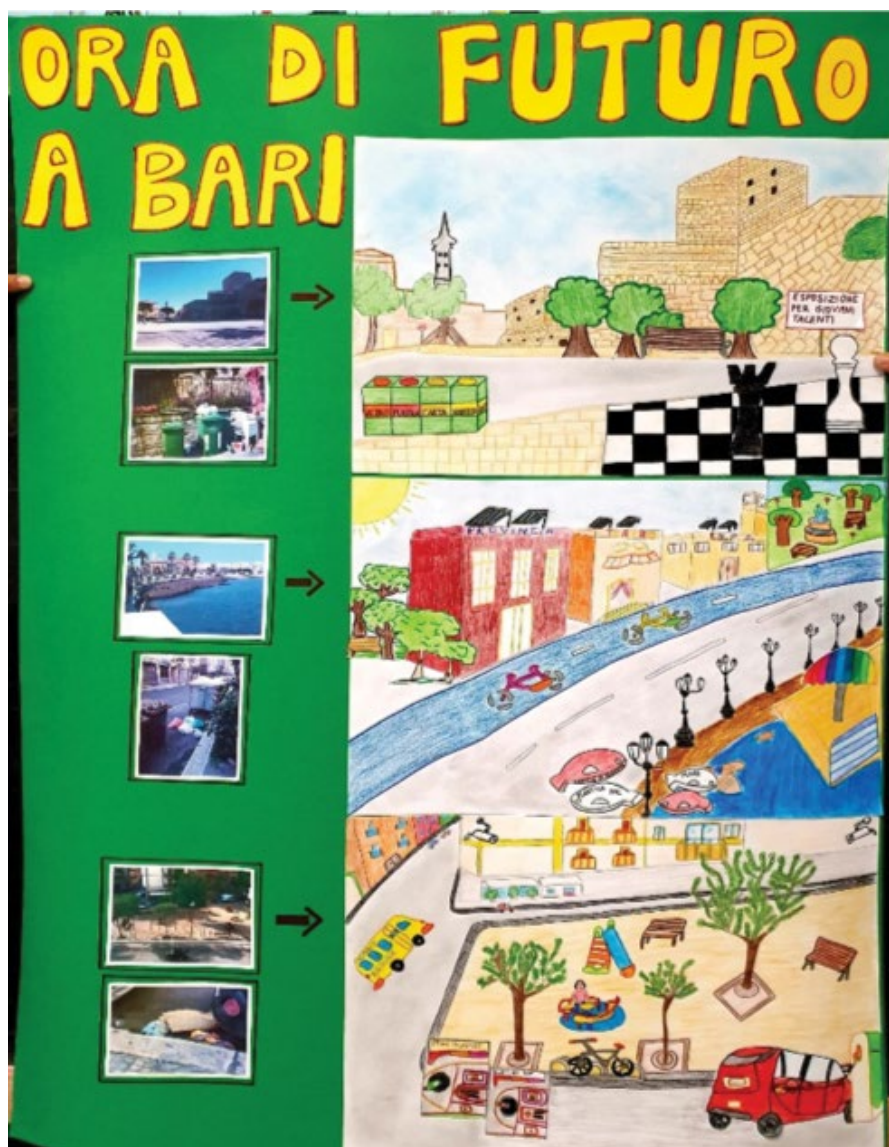


IMMAGINE 6

In quest'altro elaborato, della classe quarta B dell'Istituto "Scuola Primaria Niccolò Piccini" di Bari (BA), si osserva la volontà operativa dei ragazzi: alle fotografie della loro città hanno affiancato delle proposte progettuali.

In certi casi i bambini si percepiscono come "agenti di cambiamento" davvero molto importanti per il futuro, come nelle immagini 7 e 8, che riportano gli elaborati di una classe terza di Roma che ha costruito con il cartoncino una "televisione" all'interno della quale scorrono dei disegni che rappresentano un vero e proprio telegiornale, con tanto di annunciatrice che spiega (nel 2049) che "Grazie al contributo dei bambini della classe 3 B (nel 2019) si è cominciato a pensare seriamente alla salute e al benessere".

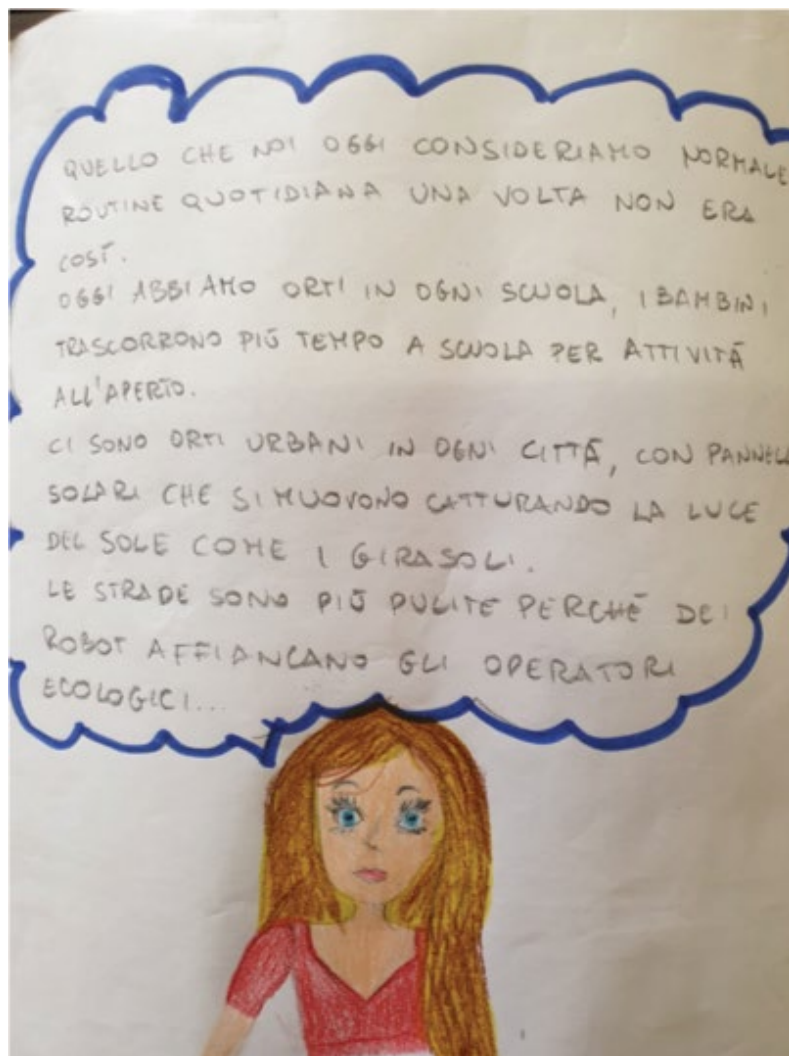
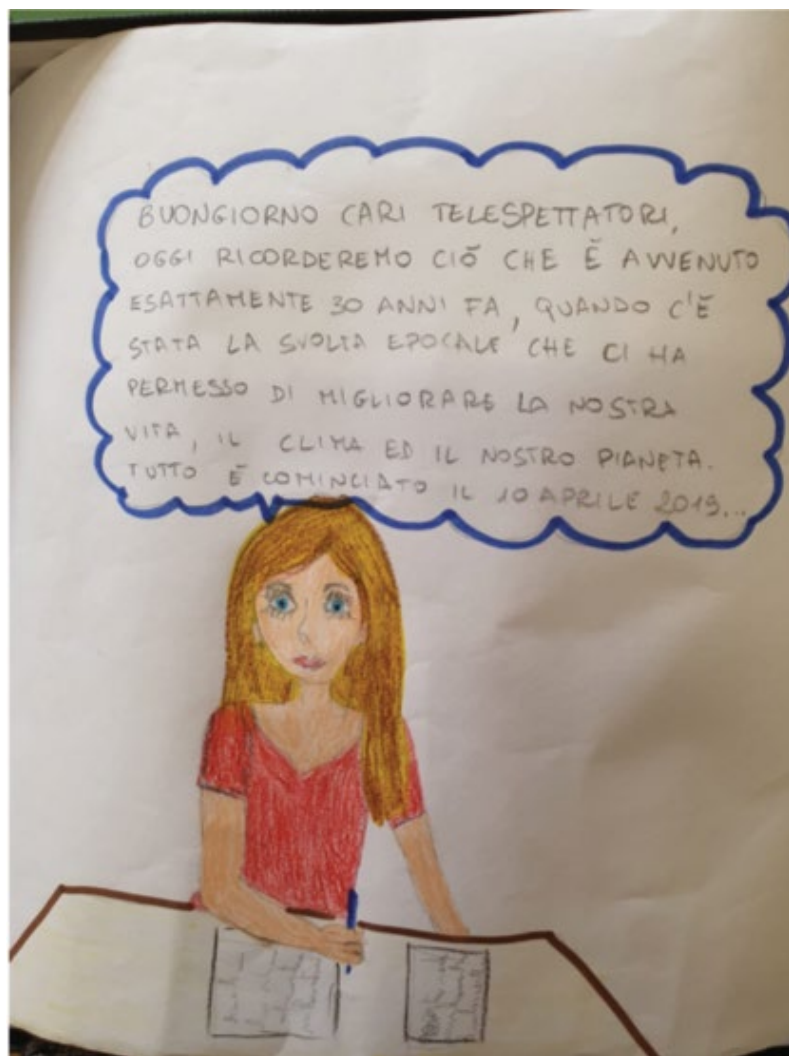


IMMAGINE 7 - 8

Classe terza B dell'Istituto "Istituto Comprensivo Via Soriso" di Roma (RM). Le due immagini mostrano l'annunciatrice che spiega come 'Grazie all'impulso dato dai bambini ora il mondo (nel 2049) è migliore. Abbiamo orti nelle scuole e robot che tengono pulite le città'.

Se la partecipazione emotiva e la partecipazione attiva ai temi di studio sono le chiavi dell'apprendimento, questi alunni, anche grazie a percorsi progettuali come questo, stanno davvero costruendo le basi per apprendimenti solidi e per una futura cittadinanza consapevole. Dare quindi fiducia ai ragazzi, ascoltandoli e favorendo la loro partecipazione attiva, anche nelle scelte importanti, come si cerca di fare con questo progetto, può, da questo punto di vista, essere uno strumento davvero efficace per l'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole, con importanti ripercussioni anche su tutti gli altri aspetti dell'apprendimento, in termini di impegno e responsabilizzazione.

Città complesse, tecnologia e spazi comuni

I bambini attraverso i loro elaborati hanno spesso affrontato il tema delle città, immaginandosi soluzioni urbanistiche tecnologicamente innovative per **trovare una nuova armonia tra l'essere umano e l'ambiente naturale**, che si caratterizzano per una **notevole capacità di immaginazione e progettazione**.

Qui sotto e nell'immagine 9 vediamo un elaborato realizzato da tre classi quinte di Cuneo, nel quale si immagina un arcipelago di isole che i bambini hanno chiamato "The Healty Islands".



IMMAGINE 9

Immagine completa dell'elaborato plastico delle classi quinte di Cuneo dell'Istituto "Istituto Comprensivo Statale G. Carducci" di Busca (CN)

In queste isole della salute i ragazzi spiegano che

“Abbiamo deciso di costruire le case, sviluppandole in altezza, per (...) non «rubare» altro terreno alla natura. Le abitazioni utilizzano i pannelli solari. Dal momento che, secondo noi, nel futuro seguiremo un'alimentazione prevalentemente vegetariana, abbiamo scelto di inserire sulla nostra isola pochi animali da allevamento, creando invece più serre ricche di ortaggi salutari. (...) i campi vengono coltivati con un trattore ad energia solare, non inquinante. Non abbiamo invece inserito dei pescherecci, ma tanti pesci, liberi di nuotare nell'acqua pulita. (...) Le industrie del nostro arcipelago dovessero funzionare grazie alle varie energie rinnovabili (...): Pannelli solari, pale eoliche, una centrale geotermica. Le industrie sono necessarie e quindi non possono essere eliminate, ma possono però essere costruite ed usate con modi che siano sostenibili per il nostro pianeta.

Noi volevamo che sulla nostra isola si vivesse bene, con serenità, che fosse un luogo dove

- *le case, i negozi e vari servizi di cui abbiamo assolutamente bisogno non diventassero però una grande fonte di inquinamento e un grave problema planetario*
- *le persone fossero aperte ed accoglienti e dove fosse molto sentito lo spirito di comunità e di collaborazione.*

Ecco perché , accanto agli edifici con il tetto fatto di pannelli solari, ai contenitori per la raccolta differenziata, al diffuso uso della bicicletta o... dei piedi per gli spostamenti, alle colonnine per il rifornimento di energia elettrica per le auto,... abbiamo sistemato sull'isola tante persone che si incontrassero sulla piazza, sui ponti , in collina e in montagna (...).”

Questo interessante elaborato, di cui abbiamo riportato un estratto del testo di spiegazione, pur essendo tecnicamente molto ben realizzato, è solo uno degli elaborati con cui i bambini hanno creato una visione molto strutturata e composita di un mondo futuribile. Quello che stupisce in effetti (in questo e in altri elaborati simili), è la grande complessità messa in campo da questi bambini di scuola primaria nell'immaginare il futuro. I bambini infatti si pongono il problema di come vivere meglio nelle città con un approccio davvero a “tutto tondo”: sono considerati gli edifici, gli spazi comuni, ma anche i sistemi di produzione e la tecnologia per permettere a tutto quanto di funzionare.

Solo in un numero limitato di elaborati si prevede un “ritorno all'antico” e una regressione tecnologica come risposta ai problemi di carattere ambientale; nella maggior parte dei casi c'è una grande fiducia nella tecnologia delle fonti rinnovabili, che sembra orientarsi quindi verso a quello che può essere chiamato uno **“sviluppo sostenibile” dell'economia**, che si potrà ottenere grazie ad un ulteriore sviluppo tecnologico.

La tecnologia in effetti, oltre ad essere un elemento visto sempre in modo positivo dai bambini, è stata anche alla base di veri e propri percorsi didattici specifici all'interno delle attività che le classi hanno fatto nel corso del progetto, come si può osservare nell'immagine 10, che riporta il lavoro di una classe terza di Fabriano che ha addirittura realizzato fisicamente delle pale eoliche:

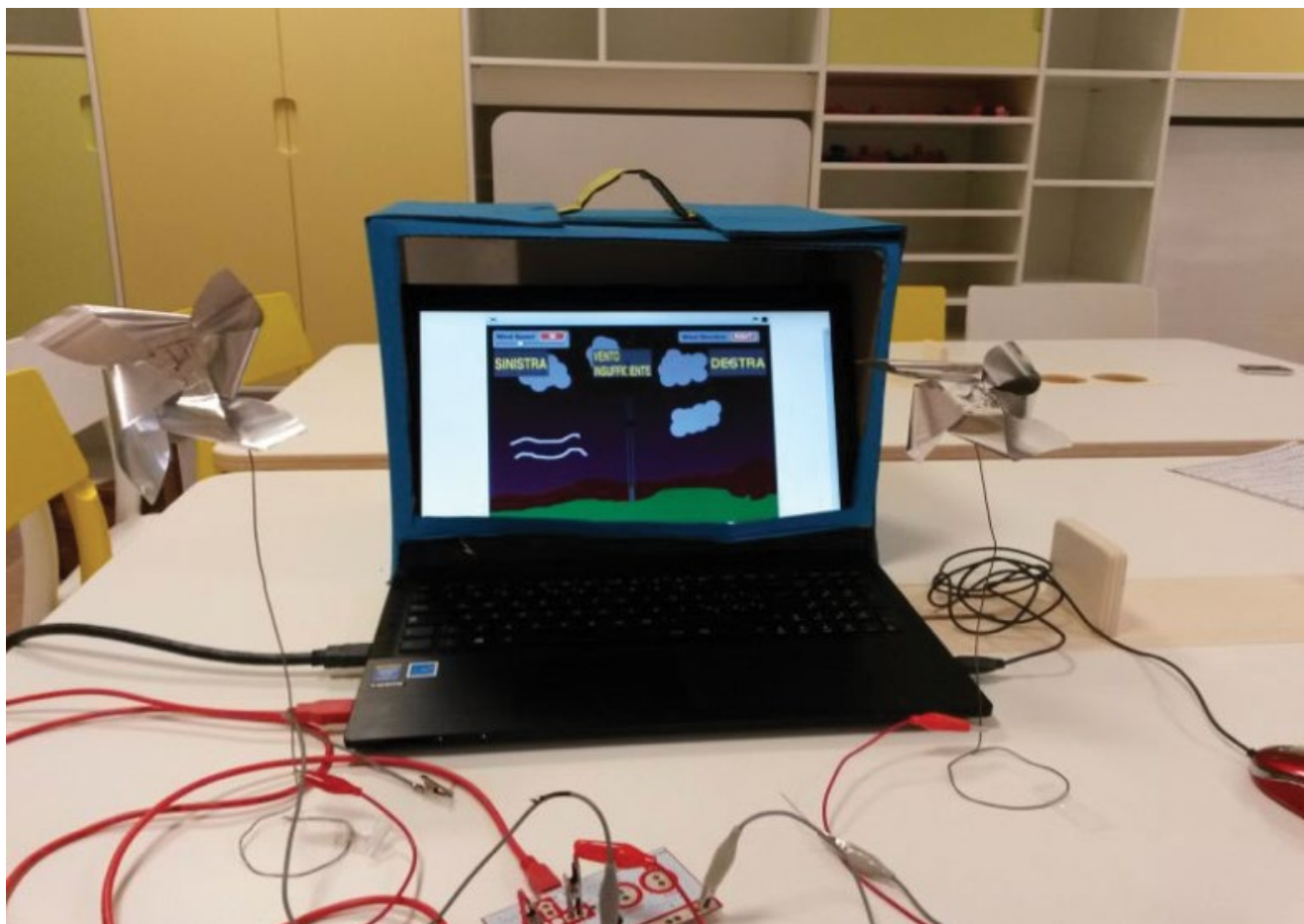


IMMAGINE 10

Classe terza A dell'Istituto "Scuola Primaria Allegretto di Nuzio" di Fabriano (AN) - Il progetto ha previsto la realizzazione "fisica" di una pala eolica, collegata poi al pc.

"Grazie al progetto Ora di Futuro abbiamo un orto in balcone per consumare verdure senza pesticidi (...) riciclando componenti di vecchi giocattoli, abbiamo costruito una pala eolica funzionante con un pannello solare tra le piantine, per "inebriarci" dei profumi delle piante aromatiche" spiega il docente della classe.

In un altro elaborato di una classe quarta di Modena osserviamo un'altra straordinaria realizzazione "tecnologica" dei bambini: utilizzando anche in questo caso vecchi giocattoli e parti meccaniche di vecchie sveglie, hanno realizzato dei veri e propri robot funzionanti (immagine 11).



IMMAGINE 11

Classe quarta C dell'Istituto "Scuola Primaria Ugo Foscolo" di Pavullo nel Frignano (MO): robot realizzati con materiali di riciclo (resti di sveglie, plastiche ecc...)

Imparare la fiducia e la curiosità nei confronti della tecnologia va di pari passo con l'attenzione al riciclo e al riuso in diversi di questi elaborati.

Come dicevamo sopra, le città immaginate dai bambini sono quasi sempre città "a misura d'uomo"... e di bambino. Sono previsti spazi pubblici, luoghi di aggregazione, stadi, parchi pubblici, ristoranti, orti urbani condivisi tra le abitazioni, ma anche stadi per lo sport. Un ruolo particolare è rivestito dalla scuola, molto spesso presente in questi elaborati come luogo importante per i bambini e fonte di insegnamenti positivi anche nel campo della consapevolezza ambientale (immagine9 B).



IMMAGINE 9 B

Dettaglio del plastico delle classi quinte di Cuneo dell'Istituto "Istituto Comprensivo Statale G. Carducci" di Busca (CN), si osserva la scuola, verso cui vanno tantissimi bambini.

Sono in definitiva città vive e piene di servizi, come si può osservare dall'immagine 12, ma sono anche città molto a misura d'uomo e di bambino, con pannelli solari sugli edifici, pale eoliche, ampie piste ciclabili e tantissimi spazi verdi, come nel bell'elaborato dell'immagine 13.

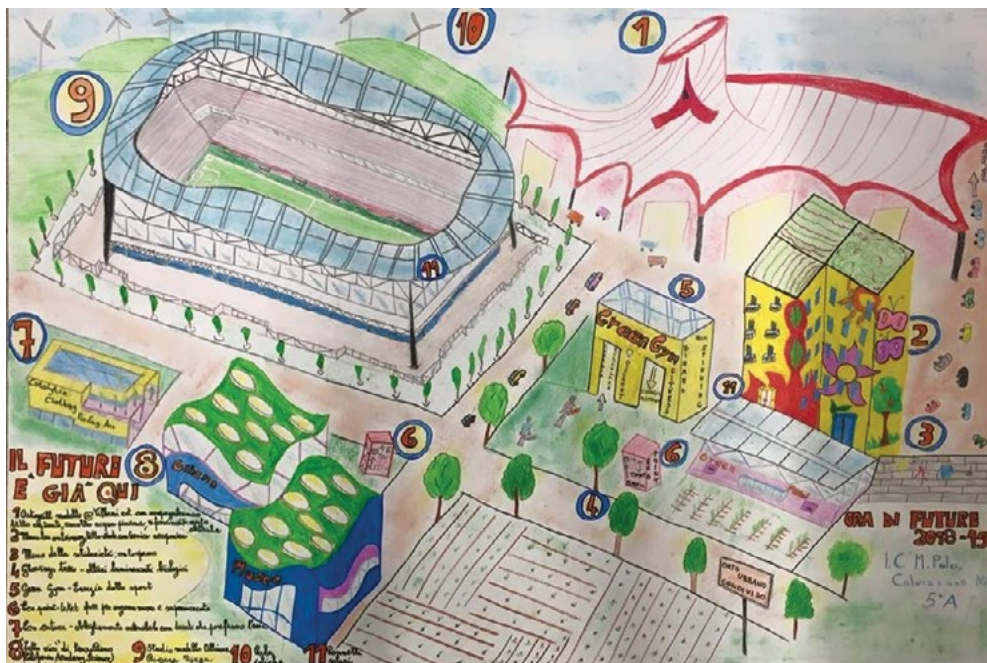


IMMAGINE 12

In questa immagine della classe quinta dell'Istituto "Scuola Primaria A. Diaz" di Calvisano (NA) si vede come i bambini si immaginano il loro quartiere ideale: stadio, palestre, un grande autogrill, ma anche pale eoliche, pannelli solari e orti sociali.

IMMAGINE 13
QQuesto plastico, opera della classe terza C dell'Istituto "Scuola Primaria Achille Papa" di Desenzano del Garda (BS) mostra una città verde, "Green-City", con pannelli solari sui tetti, pale eoliche ampie piste ciclabili che non si intersecano con le strade per gli autoveicoli, tantissimi parchi pubblici e l'immancabile raccolta differenziata.



Uno degli aspetti che colpiscono di più in molti di questi lavori è la capacità di reazione positiva che questi bambini sembrano dimostrare di fronte alle situazioni di difficoltà, come dimostrano i bambini che fanno parte delle comunità interessate al terremoto dell'Aquila: il terremoto ha offerto lo stimolo ad un ripensamento dell'urbanistica dei loro paesi (immagine 14), con molti spazi dedicati ai punti di incontro tra persone e ai luoghi comuni.



IMMAGINE 14

Questo frame tratto dal video della classe quarta dell'Istituto "SASSA MUSP N.7" dell'Aquila (AQ) prevede un progetto di ricostruzione di uno dei paesi, con progettazione dei luoghi di incontro (gli spazi blu), le aree verdi, le piste ciclabili e gli edifici principali. Il dramma del terremoto diventa in definitiva un'occasione per ripensare le politiche urbanistiche in un'ottica più a misura d'uomo e di bambino.

Allo stesso modo, nel simpaticissimo elaborato a fumetti di una classe quarta di Perugia, l'incendio di una discarica, che ha fatto fuoriuscire una nuvola di gas nocivi, costringendo per alcuni giorni i bambini a vivere chiusi in casa, ha rappresentato lo stimolo per immaginare una nuvola verde, in cui loro si impegnano ad assumere comportamenti di tutela ambientale, insegnandoli anche agli adulti (immagine 15). Ed il crollo del ponte Morandi a Genova è diventato lo stimolo per immaginare un nuovo ponte che unisca le persone ma sia anche rispettoso dell'ambiente (immagine 16).



IMMAGINE 15

L'elaborato della classe quarta dell'Istituto "Scuola Primaria La Fonte" di Perugia (PG) prende spunto da un evento drammatico per proporre una soluzione "green".

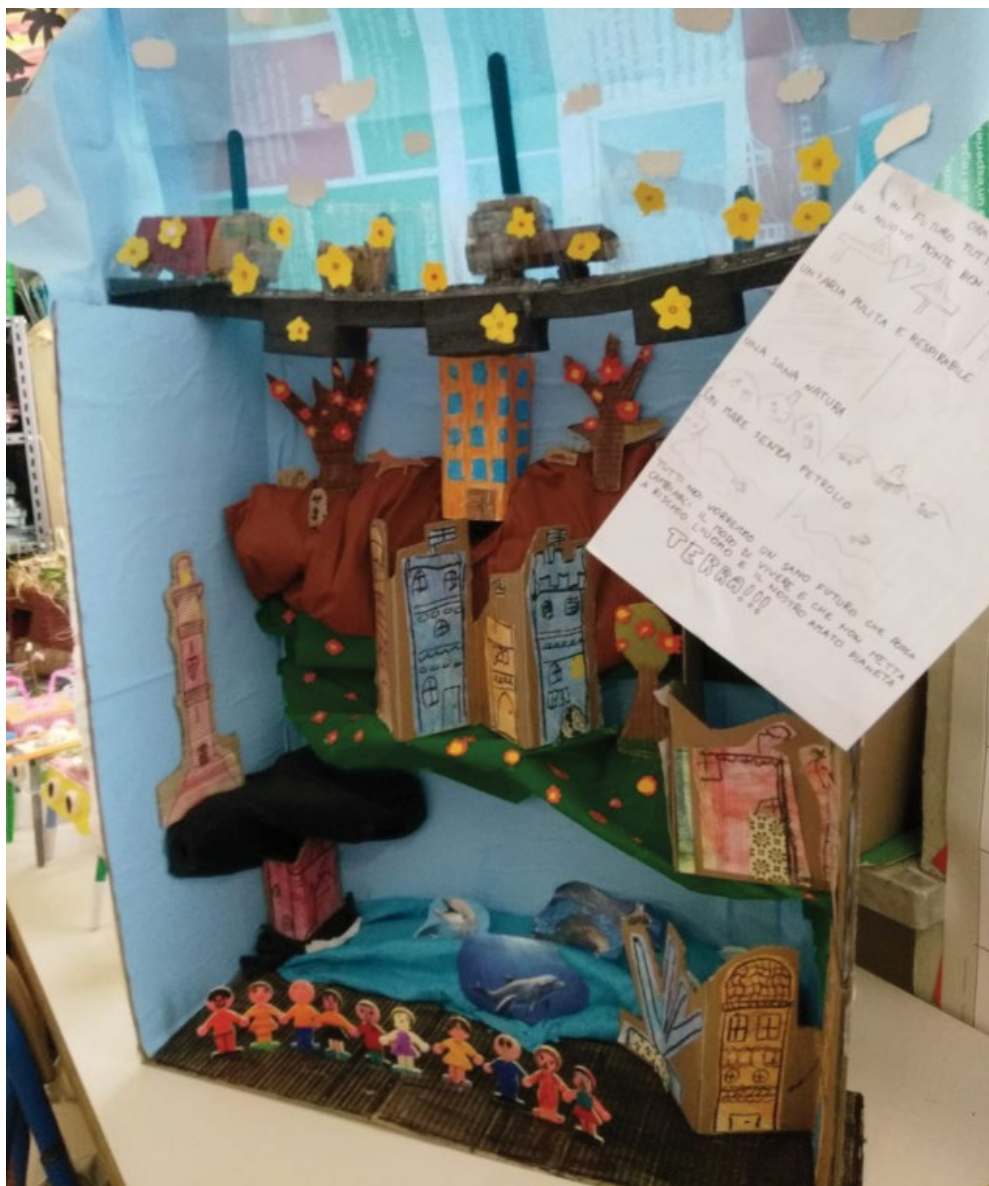


IMMAGINE 16

Il dramma di Genova dopo il crollo del ponte Morandi, diventa per i bambini della classe terza dell'Istituto "Istituto Comprensivo San Francesco da Paola" di Genova (GE) lo stimolo per ricostruire un "nuovo ponte", che unisca le persone e rispettoso dell'ambiente.

Uomo, macchine e animali

Uno degli aspetti forse più affascinanti del mondo del futuro visto dai bambini sta nei rapporti tra l'uomo e la macchina: il rapporto tra umano e artificiale, tra uomo e robot, per i bambini non appare mai una realtà problematica, anzi, spesso i confini tra umano e artificiale sono attraversati con grande naturalezza, e i "mostri", rappresentati dalle macchine, non segnano più il confine con la comunità, ma si integrano all'interno della società umana.

I robot non sono mai visti come qualcosa di potenzialmente pericoloso, ma sempre come una forma di aiuto per gli esseri umani: un robot può svolgere diversi lavori al posto degli umani e addirittura può diventare per i bambini un compagno di giochi, come si augura una classe quarta di Salerno:

"Nonostante l'inquinamento, anche nel futuro i bambini possano giocare all'aperto assieme ai robot" (Classe 4B Istituto Comprensivo Dante Alighieri di SAPRI (SA))

Anzi forse è proprio grazie ad una relazione positiva tra uomo e macchine che la terra potrà salvarsi, come vediamo da un elaborato di Viterbo (immagine 17).



IMMAGINE 17

Classe quinta A dell'Istituto "Scuola Primaria Bagnoregio" di Bagnoregio (VT), sembra che l'inquinamento sulla terra potrà essere "soffiato via" grazie alla collaborazione tra uomo e macchine.

Come i bambini nei loro elaborati presentano una forte disponibilità a tessere relazioni con esseri artificiali, allo stesso modo in molti elaborati si nota il desiderio di ritrovare un rapporto positivo con gli animali del nostro pianeta.

L'importanza di un rinnovato rapporto con gli animali si trova espressa molto bene, tra gli altri, nell'elaborato di una classe terza di Pollica (immagine 18), dove è rappresentato

"Un grattacielo con le mani (simbolo della solidarietà) al posto della porta (...). In questo elaborato abbiamo anche realizzato un riparo per gli uccelli (...) e un laghetto: habitat naturale dei pesci. L'uomo non può pensare di vivere da solo, ha bisogno dei suoi simili ma anche degli animali e della natura".



IMMAGINE 18

Nel disegno sottostante l'elaborato della classe terza G dell'Istituto "Istituto Comprensivo Pollica" di Pollica (SA) dove si immagina un rinnovato rapporto positivo tra umani ed animali.

Concludiamo il capitolo con un ultimo disegno (immagine 19) che rappresenta bene la straordinaria capacità di adattamento dei bambini a situazioni insolite. Potrebbe sembrare un'immagine pessimistica, infatti si immagina un lontano futuro in cui la terra forse è stata abbandonata e l'umanità girovaga nello spazio in astronavi e stazioni spaziali. Questa astronave però ha dentro un bellissimo bosco verde, quindi, anche in questo caso, un po' di terra si è salvata, grazie ancora alle macchine e alla tecnologia.



IMMAGINE 19

Classe terza B dell'Istituto "VI Circolo Didattico Medaglie D'Oro" di Salerno (SA) L'immagine presenta una stazione spaziale piena di alberi. La tecnologia sembra davvero una risposta alle distopie del futuro.





*Salute,
Tempo libero, Sport, Gioco
libero, Stare all'aria aperta, Verdura
e frutta, Kilometri 0, Relax, Solidarietà
coltivazione diretta, Benessere
Solidarietà, Abitudini di ogni giorno,
Famiglia*

"Ci piace il mondo che ci circonda, ma ci siamo resi conto che spesso la nostra salute non è messa al primo posto e, soprattutto, che, anche se siamo solo dei bambini, alcune nostre scelte non rientrano proprio in uno stile di vita sano. Ad esempio, non è facile per alcuni di noi, rinunciare ai cibi dolci confezionati che ci portiamo come merenda a scuola a favore della più sana frutta o un panino con la marmellata".

Scrivo così la classe 3A Scuola Primaria Giacomo Novecento di Novecento Di Piave (VE)

La salute e il benessere dei bambini sono forse per noi adulti tra le cose più importanti. Educarli alla cura della propria salute, intesa nel senso più ampio di salute fisica, ma anche psicologica e nel senso di cura del proprio benessere, è uno degli obiettivi principali per tutti coloro che si occupano di educazione dei bambini, che si tratti della scuola o soprattutto delle famiglie.

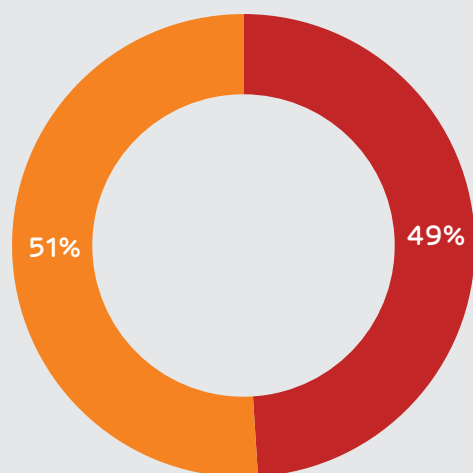
Qual è la consapevolezza relativamente all'importanza della salute e dei comportamenti utili ad acquisire degli stili di vita sani da parte dei bambini che hanno partecipato al progetto *Ora di Futuro*? Nell'insieme il quadro è decisamente positivo: **la salute e il benessere sono argomenti molto presenti tra questi elaborati**, come si può osservare analizzando tutti gli elaborati. Il tema della salute è stato affrontato in modo specifico da circa metà delle classi, le quali hanno dimostrato in relazione al tema una visione piuttosto realistica e concreta, come si può osservare dai grafici 5 e 6.

Grafico 5: Presenza di tematiche legate alla salute nell'elaborato

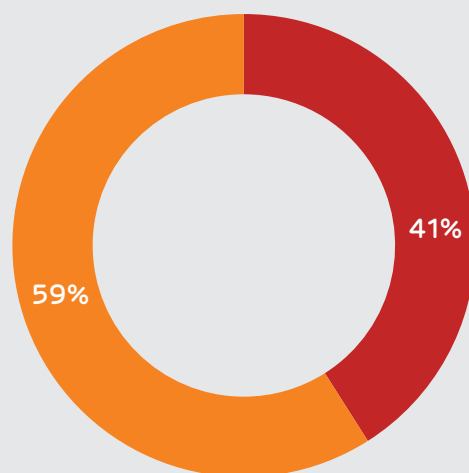
Tema della salute

● Elemento presente ● Elemento assente

Classi terze



Classi quarte



Classi quinte

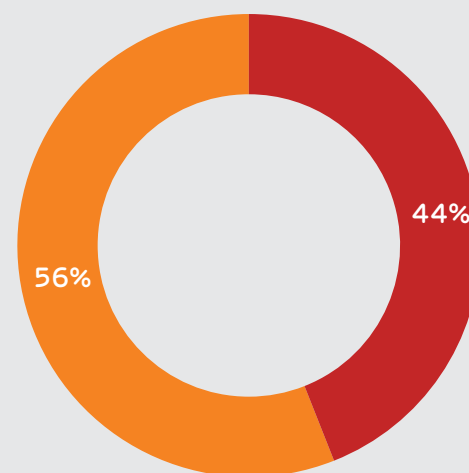
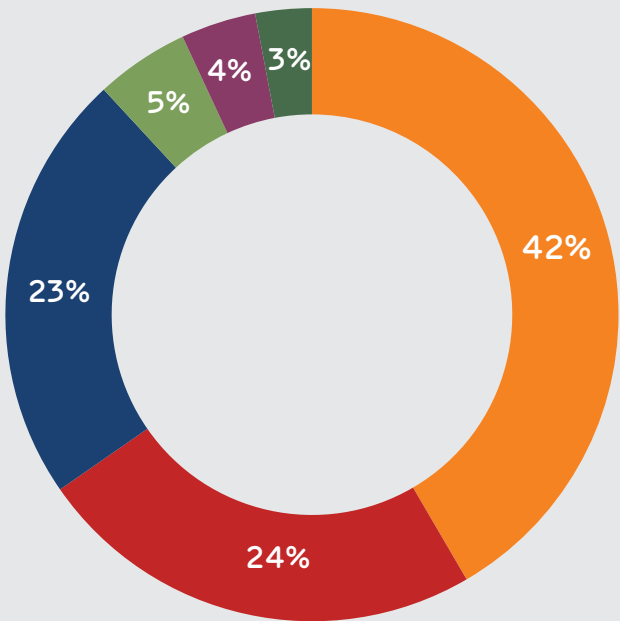
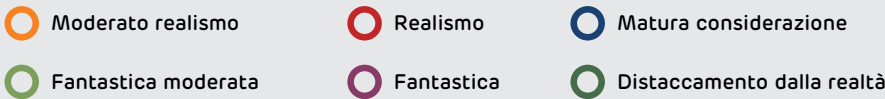


Grafico 6: Come i bambini hanno trattato il tema della salute nei loro elaborati

Come i bambini hanno trattato i temi della salute nei loro elaborati



Scelte di vita sane, sport e alimentazione

I bambini ipotizzano che nel futuro si troveranno delle soluzioni mediche innovative, per sconfiggere diverse malattie e per compensare ancora meglio le varie disabilità. A volte si immaginano di diventare scienziati o medici, ma il tema della salute è affrontato soprattutto nella chiave di comportamenti salutistici e preventivi. Molto spesso negli elaborati compare l'esigenza di migliorare l'alimentazione, di fare più sport, ma soprattutto di vivere in ambienti non inquinati.

Al riguardo, uno dei docenti afferma che

"Attraverso la riflessione sul progetto svolto, si sono resi conto che il benessere dell'uomo del domani dipende da scelte e da azioni messe in atto nell'oggi, con azioni concrete che portano talvolta a delle rinunce ed a modificare delle abitudini che non sempre sono sane per la nostra salute".

In molti casi negli elaborati le tematiche legate alla salute si intrecciano direttamente con quelle legate all'ambiente, anche con la proposta di nuovi modelli di vita comunitaria, come nel caso delle ipotesi, che compaiono davvero molto spesso, di utilizzo di orti urbani condivisi per realizzare una filiera alimentare cortissima. È il caso delle classi quarte di un istituto di Caserta, che hanno addirittura realizzato negli spazi vicini alla scuola un vero e proprio campo coltivato, di sperimentazione agronomica, come ci raccontano e come vediamo dall'immagine 21.



IMMAGINE 21

Classe quarta dell'Istituto "Istituto Comprensivo Goffredo Mameli" di Curti (CE). Nell'immagine il campo coltivato dalla scuola.

"Per tornare a sporcarci le mani, per riscoprire il senso della comunità. Così noi adulti e bambini immaginiamo il futuro: il ritorno alla nostra cara terra "madre"!!!"

L'argomento salute è stato da spunto per numerosi testi regolativi, con consigli pratici su cosa mangiare e sull'importanza di un'attività sportiva regolare, che è sempre vista in un contesto di vita sano, più che per i suoi contenuti agonistici.

Riguardo all'importanza di un'alimentazione sana, sono numerosi i lavori dei bambini nei quali si esprime l'esigenza di modificare le proprie abitudini alimentari in una direzione più salutista, mangiando più frutta e verdura. In una classe terza di Lecce, ad esempio, con la collaborazione delle famiglie, per una settimana i bambini hanno portato a scuola solo merende a base di verdure (Classe 3A Scuola Primaria G. De Giuseppe di Maglie (LE)) ed hanno sostituito così per quella settimana le solite merende e merendine.

Molto simile il percorso didattico portato avanti da una docente in una classe terza di Roma (I.C. Via Soriso) che racconta che: "Un giorno, durante la ricreazione, li ho "freezati" perchè notassero con attenzione la tipologia di merende che stavano mangiando. Abbiamo fatto un cartellone con alcune carte di merenda, perché non erano proprio salutari! Successivamente abbiamo deciso di portare almeno un giorno a settimana la frutta".

Nella stessa direzione va l'elaborato grafico di una classe terza di Trieste, che immagina per il futuro un frigorifero "intelligente" che favorirà un'alimentazione sana, analizzando cosa si è mangiato il giorno prima e dando consigli di conseguenza (immagine 22).



IMMAGINE 22

Classe terza dell'Istituto "Scuola Primaria L. Mauro" di Trieste (TS) immagina nel futuro un frigorifero intelligente consiglierà cibi sani: "Tu scrivi cosa hai mangiato ieri e cosa hai comprato, se è sano il figo ti dice sì altrimenti ti dice no".

La salute alimentare in certi casi **si amplia ad una visione più complessiva relativa all'impatto dell'uomo sull'ambiente e sull'ecosistema**, così alcune classi hanno espresso una particolare attenzione ad un utilizzo consapevole dell'acqua, degli spazi agricoli, alla riduzione del consumo di pesticidi in agricoltura e addirittura ad un utilizzo consapevole delle sementi per favorire la biodiversità, come racconta l'immagine 23 e la docente della classe quarta dell'Istituto Comprensivo Pollica "G. Patroni":

"L'elaborato - un seme per salvare il mondo - parte dall'importanza del recupero della diffusione e della coltivazione della biodiversità. (...) Bisogna conservare la memoria delle varietà antiche di semi perché si possano assaporare i gusti di una volta, ormai sostituiti da sapori omologati".



IMMAGINE 23

Classe quarta G dell'Istituto "Istituto Comprensivo Pollica" di Pollica (SA) "Un seme per salvare il mondo".

La salute è collegata alle scelte ambientali, ma anche allo stile di vita di ogni giorno.

Il concetto è bene espresso in questo lavoro molto elaborato di una classe quinta di Milano (immagine 24):

"Abbiamo unito le nostre forze in questo progetto, per ragionare insieme sul fatto che le nostre abitudini malsane danneggiano il pianeta e non solo, anche il nostro organismo! Se ogni giorno ognuno di noi facesse un piccolo sforzo, forse condizionerebbe gli altri a fare lo stesso!"



IMMAGINE 24

Elaborato della classe quinta dell'Istituto "Istituto Suore Francescane Certosa di Garegnano" di Garegnano (MI): Ogni busta prevede un comportamento virtuoso e uno dannoso all'ambiente o alla salute tra loro correlati; c'è un filo che collega i comportamenti virtuosi a quelli dannosi: è un messaggio complesso che presuppone una visione sistemica dei problemi, in cui si evidenziano bene i rapporti di causa ed effetto.

Diritto al gioco e al relax

I bambini per crescere bene e vivere sereni hanno bisogno di giocare e di avere del tempo libero. Il diritto al gioco, oggi riconosciuto anche dalla Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo, compare molto spesso negli elaborati dei bambini, quasi sempre inteso come gioco libero e all'aria aperta, non necessariamente organizzato in corsi ed attività extrascolastiche. Quasi tutte le "città ideali" prevedono infatti ampi spazi all'aperto, piste ciclabili ed aree gioco dedicate ai bambini.

Il gioco all'aperto è spesso visto dai bambini come strettamente collegato alla riduzione dell'inquinamento, come nell'immagine 25 di una classe quinta, dove si osservano dei bambini che giocano liberi nei parchi (nel futuro), in un ambiente senza più macchine e inquinamento.



IMMAGINE 25

Classe quinta dell'Istituto "Scuola Primaria di Ponticelli" di Imola (BO). I bambini giocano all'aperto nel mondo del futuro.



IMMAGINE 26

Classe quinta dell'Istituto "Scuola Primaria Speranzas" di San Nicola la Strada (CE). Dei bambini sono impegnati a "colorare il mondo" eliminando l'inquinamento in un'atmosfera davvero giocosa. Si nota anche che una fabbrica inquinante viene trasformata in una scuola, che è poi l'unico edificio presente.

Tra i numerosi elaborati con testi regolativi o consigli per una vita sana, riportiamo il simpatico lavoro di una classe terza di Lecce (immagine 27), dove un "grillo parlante" dispensa consigli per il benessere e la salute. Tra questi consigli è molto interessante notare l'indicazione "Meno preoccupazioni, più relax".

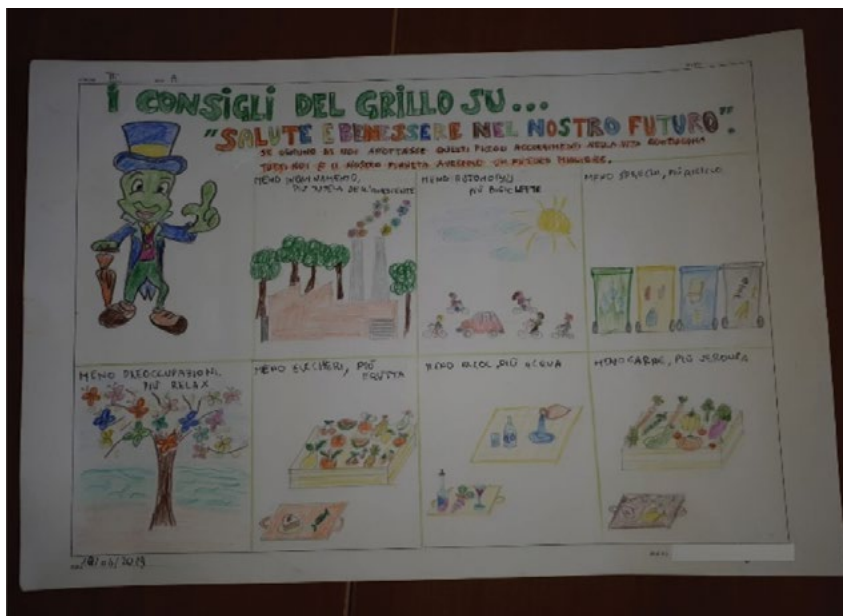


IMMAGINE 27

Classe terza dell'Istituto "Istituto Marcelline" di Lecce (LE), scelte per favorire la salute: meno zuccheri e più frutta, fare più sport, avere meno preoccupazioni e vivere maggiori momenti di relax.

L'esigenza di vivere una vita meno stressante compare in molti elaborati; addirittura in certi casi si rimprovera agli adulti di "stare sempre con l'orologio in mano", ricordando che non si tratta di un comportamento salutare.

L'esigenza di avere più tempo per sé ma anche più tempo da passare con la propria famiglia è espressa bene dall' elaborato di una classe terza di Lecce (Classe 3 Istituto Marcelline di Lecce):

"Nel mio futuro vorrei poche cose con me: niente play station, niente cellulare, via le macchine e tante cose che inquinano; niente lavoro per mamma e papà che giocherebbero con me. Per me sarebbe importante avere con me la mia famiglia".

Allo stesso modo nell'elaborato di una classe terza di Salerno (immagine 28), ci si immagina una società ideale in un'isola tropicale, dove vivere dell'agricoltura diretta senza pesticidi (e senza rischi di allergie): il tempo lo si passerebbe giocando all'aperto. I bambini nella presentazione dell'elaborato aggiungono che

"Alla fine di giornate così non avremo certo bisogno di cellulare e computer".



IMMAGINE 28

Classe 3G dell'Istituto "Istituto Comprensivo Pollica" di Pollica (SA). In questo elaborato si ipotizza un'agricoltura diretta senza uso di plastiche. Questo è visto in sintonia con il rafforzamento della solidarietà e dei nuclei familiari.

Solidarietà e diritto al benessere

In alcuni elaborati i **bambini dimostrano anche una sincera empatia nei confronti di altri bambini o altre persone in difficoltà**. È il caso ad esempio del lavoro di una classe quarta di Torino, dove i bambini, prendendo spunto dalla vicenda di una loro coetanea malata di leucemia a Taranto, si pongono delle domande sul tema dell'inquinamento industriale:

"Abbiamo compreso l'urgenza di intervenire. Soprattutto in difesa di chi, come i bambini di Taranto, ragazzi come noi, della nostra stessa età (o poco più piccoli o poco più grandi) che per colpa dell'inquinamento ambientale (...) respirano polveri sottili altamente nocive alla salute(...) Tra questi, vogliamo raccontare la storia di una bambina della nostra età malata di leucemia (...) I problemi non sono solo della città ma sono di tutti noi". (Classe 4B Istituto Comprensivo di Fiano (TO)).

Dell'elaborato presentato sopra è particolarmente interessante il fatto che i bambini pongano le questioni legate alla salute come problemi collettivi e non solo individuali, come è testimoniato anche dal testo di accompagnamento all'elaborato della classe terza dell'Aquila (Classe 4A SASSA MUSP N.7 di L'Aquila (AQ)):

"L'analisi dei bisogni parte da un elemento fondamentale: l'affermazione del Diritto al benessere: ognuno di noi e la società dovrebbe avere

a cuore il benessere di ciascuno perché chi sta bene è più simpatico, socievole, non è aggressivo, è più aperto e accogliente, ma anche più energico e creativo. Abbiamo diritto al benessere fisico e dunque necessitiamo di cure appropriate, di alimentazione sana, di ambiente sano... Abbiamo diritto al benessere interiore che per noi bambini ha a che fare con la libertà, l'autonomia e l'indipendenza, il movimento, il contatto con la natura, il contatto con gli amici, l'opportunità di divertimento e sport".

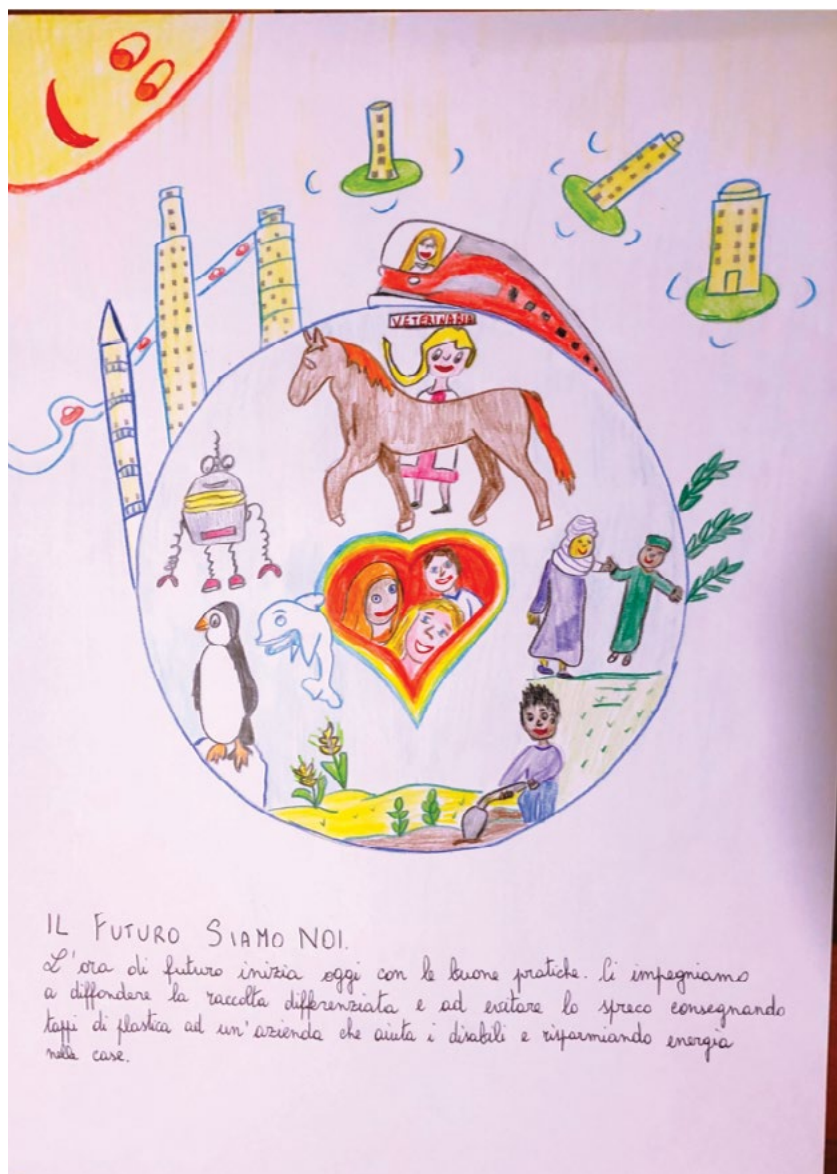


IMMAGINE 29

Nell'immagine della classe quinta B dell'Istituto "Istituto Autonomo Comprensivo San Prisco" di San Prisco (CE), si esprime l'importanza della solidarietà all'interno di un mondo supertecnologico con palazzi volanti e robot.

La spinta ad aiutare gli altri, soprattutto i bambini in difficoltà, emerge chiaramente anche nel commento ad un elaborato di una classe terza di Rieti (Classe 3 Scuola Primaria L. Minervini di Rieti (RI)), con cui vogliamo concludere il capitolo. I bambini, che hanno condotto con le insegnanti un percorso didattico sulla Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo, affermano infatti così:

“Le nostre insegnanti ci hanno fatto capire, attraverso la lettura della Carta dei Diritti dei Bambini, che è importante che noi godiamo di tutti i benefici che ci spettano ma che abbiamo anche dei Doveri ai quali non possiamo sottrarci per diventare cittadini consapevoli, partecipativi e protagonisti del nostro Futuro. In questo ci sentiamo uniti, con un abbraccio ideale intorno a “Gaia”, a tutti i bambini del mondo, soprattutto a coloro ai quali spesso vengono negati i bisogni primari del nutrirsi, ripararsi e stare in salute”.



Economia e lavoro

***Gli altri
come fine, Impegno personale,
Beni comuni, Lavorare per il bene di
tutti, Stato, Riqualificazione industriale,
Lavori creativi, Tecnologia ecologica,
Solidarietà, Lavoro di gruppo, Rispetto delle
regole, Diritto al lavoro, Istruzione, Spazi
pubblici, Lavori innovativi,
R o b o t***

"Ciò che possiamo dire con certezza è che nel futuro dovremo fare affidamento sulle nostre capacità, sulle nostre conoscenze, valorizzando la diversità come ricchezza. Occorre impegnarci nella collaborazione, nella condivisione e nell'agire.....nel salvaguardare i beni e le necessità primarie come acqua, cibo e nel trovare strategie pacifiche...**Dobbiamo impegnarci nella tutela dell'ambiente per un habitat pulito e libero dall'inquinamento**...potenziare le nostre conoscenze investendo seriamente nella ricerca scientifica e tecnologica. Tutto ciò ci permetterà di vivere in un futuro di pace..."

Classe 5A Scuola Primaria Bagnoregio di Bagnoregio (VT)

Se un bel futuro vuoi immaginare

Fin da oggi ci devi pensare.

Se bene vuoi stare

Bene dovrai lavorare e sulle scelte ragionare.

Classe 3 Scuola Statale Primaria Alessandro Manzoni di Verona (VR)

L'economia immaginata per il futuro dalla maggior parte di questi elaborati si basa su un modello di sviluppo sostenibile che attraverso soluzioni tecnologiche sempre più raffinate riesce a ridurre l'impatto dell'essere umano sull'ecosistema, senza rinunciare al benessere economico.

Le soluzioni tecnologiche proposte sono le più varie ed in certi casi i bambini nei loro elaborati fanno riferimento a tecnologie già esistenti che potrebbero essere implementate, garantendo una declinazione "verde" di tutta l'economia:

"murales decorativi antimog, coltivazioni sui tetti degli edifici che riducono il consumo d'acqua grazie a tecnologie particolari, palestre ecosostenibili, in cui l'energia elettrica è generata dalle stesse persone che vengono ad allenarsi"

sono, ad esempio, alcune delle proposte ipotizzate dalla classe quinta a dell'I.C. M. Polo di Calvizzano (NA) e sono solo degli esempi di un approccio innovativo all'economia che prevede anche il ricorso a nuove forme di scambio, basate sul baratto e su un utilizzo condiviso dei "beni comuni", il tutto però all'interno di una società ordinata con un forte rispetto delle regole comuni e all'interno della quale prevalgono dei meccanismi di reale solidarietà tra le persone.

Dal punto di vista della produzione di beni, si osserva spesso una forte attenzione ai settori primari o secondari, cioè all'agricoltura e all'industria, quasi sempre con una declinazione "verde". In particolare, sono davvero numerosi gli elaborati in cui si possono osservare campi coltivati, più di rado compare l'allevamento e in questo caso gli alunni ci tengono a specificare che non si tratta di allevamento intensivo.

Alle volte nel mondo immaginato per il futuro i robot si affiancano o addirittura sostituiscono gli esseri umani nei lavori manuali, come in questo elaborato di una classe quinta di Lecco, che mostra una distesa di campi coltivati dai robot, mentre gli umani volano su bolle ipertecnologiche che galleggiano nell'aria (immagine 30)

I servizi e il commercio compaiono più spesso tra i lavori desiderati dai singoli bambini, che spesso sognano lavori dal contenuto creativo e di rilevanza sociale.



IMMAGINE 30

Classe quinta dell'Istituto "Scuola Primaria A. Manzoni" di Dervio (LC) che immagina un mondo ipertecnologico, i robot lavorano al posto degli umani che si spostano per mezzo di bolle particolari a basso impatto ambientale.

Rapporto con gli altri e “beni comuni”

Guardando l’insieme degli elaborati, il tema del rapporto con gli altri è trattato in quasi la metà di essi, e quasi sempre gli “altri” sono un fine da perseguire e una risorsa, piuttosto che ostacoli da superare, senza differenze apprezzabili tra i diversi gradi di classe, come si può osservare dal grafico 7.



Che i bambini abbiano atteggiamenti di apertura e di fiducia nei confronti degli altri e dei compagni è confermato anche dai loro docenti che, nelle risposte aperte al questionario a loro dedicato, hanno riconosciuto, in generale, ai bambini una buona capacità nel relazionarsi all'interno dei gruppi di lavoro, riconoscendo però che

"Non sempre è semplice; è difficile spiegare la propria idea agli altri, farsi ascoltare, ma ci si prova quotidianamente".

E ancora, in un altro commento sui lavori di gruppo:

"Dopo una prima fase di dibattito, cercano, pur con qualche sforzo, di giungere ad una scelta o a una strategia condivisa e sono consapevoli che ogni loro azione ha delle conseguenze che si riflettono sul gruppo".

Aggiungendo, in un altro commento ancora che:

"Le dinamiche di gruppo sono una realtà in continua evoluzione (...). Tuttavia, sono un terreno estremamente fertile per costruire le competenze sociali e pro-sociali, indispensabili per la crescita dei cittadini di domani".

Naturalmente il supporto e la solidarietà reciproche si esercitano anzitutto con chi ci è più vicino, stando attenti ad evitare fenomeni di discriminazione che possono far davvero soffrire i propri compagni, come specifica questo elaborato di una classe terza di Modena con riferimento alla convivenza pacifica evitando fenomeni di bullismo:

"Vorrei che ognuno sostenga l'altro" e che tutti stiano in compagnia".

Anche verso i compagni di altri paesi, i bambini sono attenti ad evitare discriminazioni, come mostra l'elaborato di una classe quarta di Perugia (Classe 4A Scuola Primaria G. Mazzini di Ponte S. Giovanni (PG)), che tra i vari slogan per la difesa dell'ambiente inserisce uno slogan in cinese, in onore di un compagno appena arrivato.

Moltissime anche le immagini di girotondi con bambini di tutte le etnie che sono un po' da sempre metafora di amicizia e supporto reciproco: all'interno di un girotondo infatti se qualcuno scivola gli altri compagni possono sorreggerlo impedendogli di cadere, come nell'immagine 31.



IMMAGINE 31

Classe quarta A dell'Istituto "Scuola Primaria G. De Giuseppe" di Maglie (LE). Nell'elaborato si osserva un girotondo di bambini tutti diversi tra loro, da cui sembra crescere una piantina, simbolo della vita sulla terra di una classe quarta di Lecce.

L'atteggiamento di apertura positiva nei confronti degli altri è resa in modo simpatico anche dal disegno di una classe quinta di Bagnoregio dove una bambina umana che sorregge una bandiera della pace dà la mano ad un alieno che è inoltre vestito come un qualsiasi bambino terrestre (immagine 32).



IMMAGINE 32

Dettaglio dell'elaborato di elaborato della classe quinta A dell'Istituto "Scuola Primaria Bagnoregio" di Bagnoregio (VT): la bambina umana e l'extraterrestre si danno la mano in un gesto di amicizia: la bambina ha in mano una bandiera della pace, l'alieno indossa dal canto suo vestiti che potrebbe indossare qualsiasi bambino terrestre.

La collaborazione sembra proprio, per i bambini che hanno fatto questi elaborati, una delle chiavi per l'economia del futuro. Si osserva spesso infatti la volontà di proporre uno sviluppo economico "a misura d'uomo", basato sui principi della solidarietà, anche attraverso l'utilizzo condiviso di beni comuni e di orti urbani, come si può osservare da molti elaborati. Nel loro "pensare all'economia" i bambini sembrano dimostrare **la consapevolezza che il sistema economico è creato da persone e che quindi le persone possono modificarlo**, come esprime il commento a questo elaborato di una classe terza di Venezia (Classe 3 Istituto Comprensivo Statale Don Lorenzo Milani di Venezia (VE)):

"(...) Tratterò i rifiuti organici i quali alimenteranno i miei orti e giardini in vaso. Avrò prodotti biologici e di stagione i cui scarti andranno, in circolo continuo, ad alimentare il mio compost e quello dei vicini o del condominio in cui vivo. E nel futuro poco più in là, potrò scambiare con gli stati vicini, il cibo e le bevande".

Per fare questo occorre però sviluppare la capacità di fare scelte consapevoli, come raccontato, ad esempio, in un gioco dell'oca realizzato da una classe terza di Verona, dove tra le caselle "virtuose" trovano spazio il "fare una buona azione" e l'attenzione ad uno "shopping consapevole" (immagine 33).



IMMAGINE 33

Gioco dell'oca realizzato da una classe terza dell'Istituto "Scuola Statale Primaria Alessandro Manzoni" di Verona (VR). Tra le varie caselle un ruolo importante ha il fare una buona azione e l'impegno per uno shopping consapevole.

L'impegno verso i "beni comuni" è naturalmente spesso in continuità con una particolare sensibilità ai temi ambientali, per cui i bambini spesso si immaginano nel ruolo di progettisti per la riqualificazione in versione green di impianti industriali che sono, almeno in parte, restituiti alla comunità, come nel caso di una classe terza di Barletta, dove i bambini immaginano la trasformazione di un impianto industriale in un sofisticato sistema di produzione di energia pulita abbinato ad un parco pubblico destinato ai bambini, con tanto di pista per gli skateboard (immagine 34).



IMMAGINE 34

Dettaglio dell'elaborato della classe terza A dell'Istituto "3° Circolo Didattico N. Fraggianni" di Barletta (BT). Si immagina la riqualificazione in versione "green" di diverse fabbriche della zona. Nello specifico si propone la trasformazione di una fabbrica inquinante in un termovalorizzatore che produca energia pulita, affiancato ad un parco pubblico per i bambini.

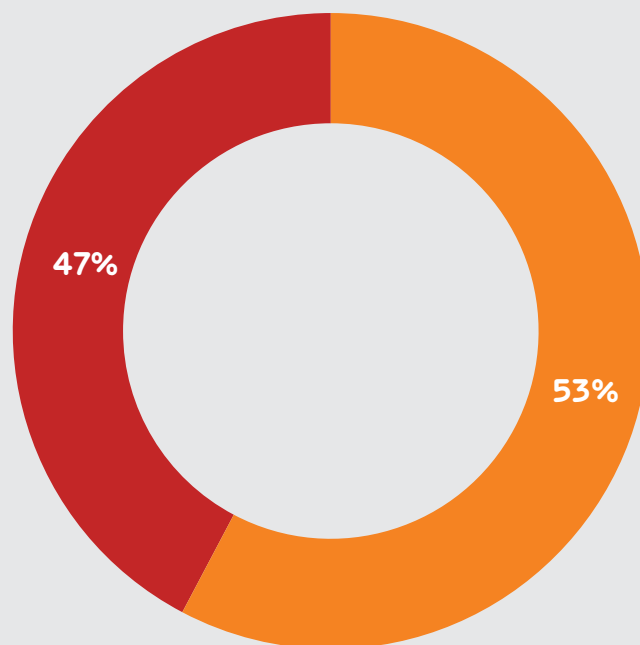
Stato e regole

Se l'economia del futuro per i bambini è spesso un'economia con un importante sguardo al sociale, una delle chiavi per il benessere, secondo i bambini, è rappresentata spesso da un maggior rispetto delle regole comuni. Una società del futuro non può infatti rinnovarsi senza una particolare attenzione alle regole e l'attenzione all'importanza delle regole condivise compare quasi nella metà degli elaborati, come rappresentato nel grafico 8.

Grafico 8: Presenza di tematiche legate al rispetto delle regole nell'elaborato

Rispetto delle regole

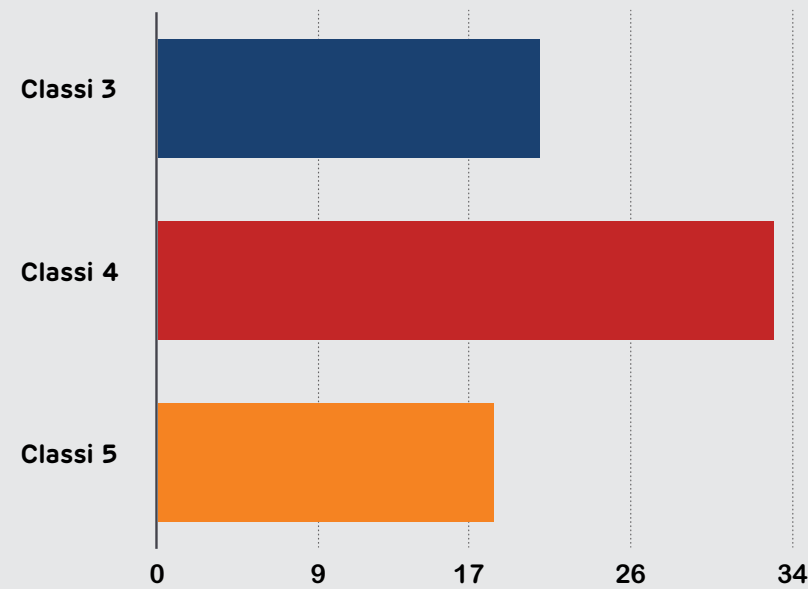
Importanza del rispetto di regole condivise Tema non presente



L'importanza del rispetto di regole condivise è un tema comune a tutte le classi, anche se si trova un po' più spesso tra gli elaborati delle classi quarte (grafico 9).

Grafico 9: presenza di tematiche legate al rispetto delle regole nell'elaborato (dettaglio per singole classi)

**Importanza regole condivise: lettura dati
su 163 gruppi elaborati**



Moltissime classi hanno lamentato il mancato rispetto delle regole di tutela dell'ambiente, proponendo anche soluzioni creative per garantirne il rispetto, che vanno dai robot guardiani ai "sistemi robotizzati ad aria compressa" che smistano in modo corretto le immondizie nella raccolta differenziata; certe classi hanno invece realizzato, a tale fine, testi regolativi o giochi (come il gioco dell'oca) in cui sono ribadite le regole ambientali.

In molti elaborati si chiedono pene più severe per i reati ambientali, come questa classe quarta di Milano (Classe 4D Scuola Primaria Santa Caterina da Siena di Magenta (MI) che chiede di

"Istituire leggi più rigide sul riscaldamento globale; non distruggere la natura, non tagliare gli alberi, non distruggere gli ambienti dove vivono gli animali".

Naturalmente, quando si parla di rispetto delle regole, un ruolo chiave è quello svolto dallo stato. **Lo stato infatti è visto in molti elaborati come un soggetto che deve preoccuparsi in modo molto attivo del benessere dei propri cittadini**, con un ruolo molto centrale addirittura quando si tratta di garantire direttamente un buon tenore di vita a tutti i cittadini, come afferma ad esempio il testo di commento all'elaborato di una classe quinta di Lecco, nel quale si immagina un mondo ipertecnologico, in cui le persone si muoveranno grazie a bolle galleggianti nell'aria, i robot si occuperanno di lavorare al posto degli esseri umani e

"Lo stato provvederà ai bisogni di tutti perché nessuno lavorerà, quindi nessuno avrà soldi, ma tutti potranno godere di un buon tenore di vita a patto che dedichi almeno qualche ora settimanale alla gestione delle attività comuni e alla gestione delle risorse locali" (Classe 5 Scuola Primaria A. Manzoni di Dervio (LC)).

Alcune classi hanno immaginato nuove società complesse, sviluppando in classe vere e proprie "Costituzioni" per dare vita a questi esperimenti sociali, elaborando in certi casi dei testi la cui completezza e ricchezza dimostra ancora una volta che il bambino può essere un soggetto completamente attivo all'interno della società.

Tre classi quinte di Perugia, ad esempio, hanno realizzato, una vera e propria Costituzione di uno stato, "Economical State of Quintilandia", sovrano in un'isola di cui vediamo il disegno di copertina nell'immagine 35.



IMMAGINE 35

Copertina della Costituzione dell'Economical State of Quintilandia elaborata dalle classi quinte dell'Istituto "Scuola Primaria La Fonte" di Perugia (PG).

Quella da loro immaginata è una repubblica democratica, fondata sul principio della solidarietà, come spiegano fin dall'art. 1.

Nell'art.2 specificano che

"Quintilandia si impegna a riconoscere e tutelare i diritti dell'uomo e i doveri che ogni cittadino deve compiere" (...).

Nell'art. 3 ricordano che

"I cittadini, tutti diversi e unici sono ugualmente importanti nella società e la legge è uguale per tutti".

Tra i numerosi articoli (sono ben 41), è citato il diritto all'istruzione, alla salute, alla tutela degli anziani e dell'ambiente. È citato anche il diritto ad avere un lavoro dignitoso (art.4), che è percepito come molto importante, come si capisce dall'immagine 36 che accompagna l'articolo e che rappresenta una famiglia di persone senza lavoro, tristi e con i vestiti rattoppati, in opposizione ad una famiglia con un lavoro, i cui membri sono rappresentati sorridenti.

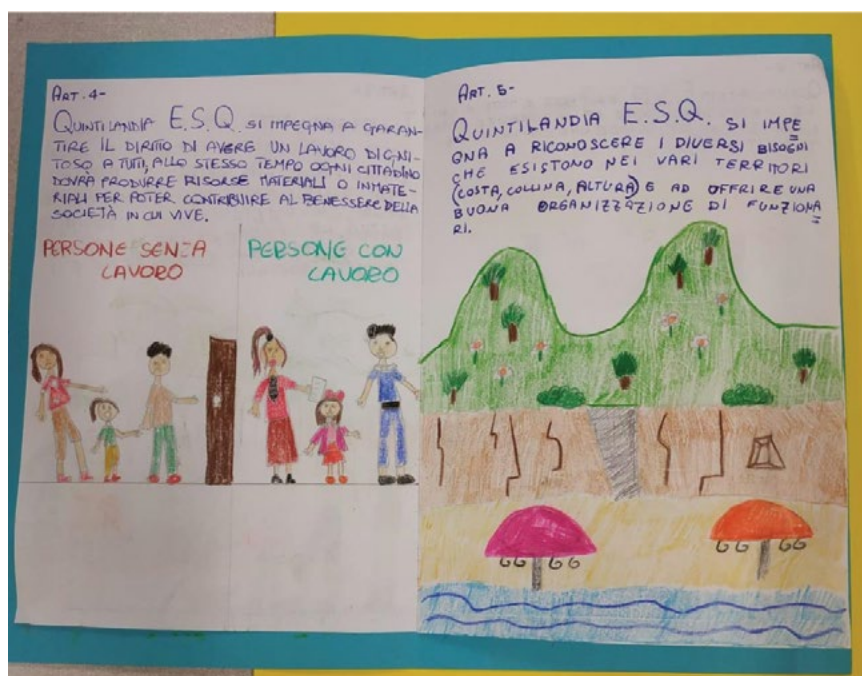


IMMAGINE 36

Classi quinte dell'Istituto "Scuola Primaria La Fonte" di Perugia (PG), costituzione dell'Economical State of Quintilandia, art. 4: si nota che entrambe le famiglie hanno un bambino o una bambina con loro.

Ci sono poi articoli che si occupano esplicitamente di commerci, anche se con toni forse un po' protezionisti, visto che nell'art. 31 si ricorda che

"le risorse dello stato dovranno essere prima di tutto rivolte ai cittadini e poi potranno essere commerciata con l'esterno".

Uno degli aspetti più interessanti di questo "esperimento mentale" fatto dalle ragazze e dai ragazzi di queste classi, consiste nell'aver inserito, oltre ai diritti, anche una serie di doveri, che in qualche modo si accompagnano ad essi, aumentando in diversi casi la forza degli stessi diritti. Ad esempio, l'istruzione è definita come un diritto soggettivo nell'art. 14, ma è specificata come un dovere da garantire nell'art. 24. Allo stesso modo è un dovere dello stato garantire un'abitazione a tutti i cittadini.

La società del futuro immaginata dai bambini è quindi una società ordinata, fortemente cooperativa, ricca di spazi comuni e nella quale la cura dei "beni comuni" assume un ruolo fondamentale nell'economia della comunità. Le diversità non diventano mai fonte di discriminazione ma anzi sono accolte e valorizzate all'interno di uno stato molto presente, con un forte ruolo etico nel creare regole comuni e nel farle rispettare. Certo, qualcuno potrebbe osservare che somiglia molto alla società realmente esistente in una classe di scuola elementare, guidata e sorvegliata amorevolmente dagli insegnanti, ed infatti la scuola ha quasi sempre un ruolo fondamentale all'interno delle varie utopie ipotizzate dai ragazzi.

In definitiva sembra che i bambini cerchino di **immaginare una società "giusta", basata sul principio della solidarietà e nella quale il benessere comune è garantito da un sistema di regole giuste e condivise con lo stato a garanzia di tutti i diritti più importanti.**

Lavoro e formazione

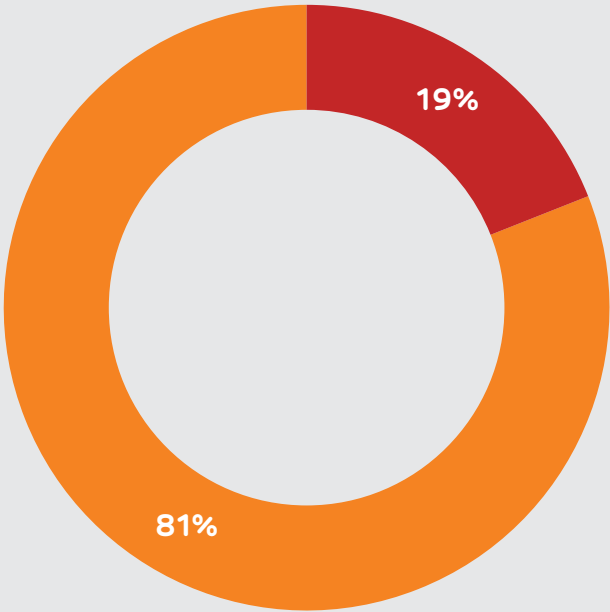
Il lavoro all'interno degli elaborati dei bambini non compare in tantissimi elaborati, come si può vedere dal grafico 10.

Grafico 10: presenza di tematiche legate al lavoro nell'elaborato

Tema del lavoro

 Classi che hanno parlato di lavoro

 Tema non trattato

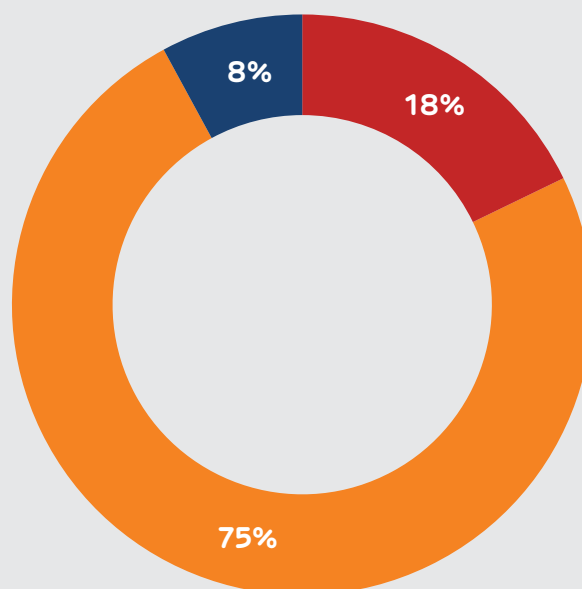


All'interno di questi elaborati però il lavoro è visto molto spesso anche per i suoi contenuti di impegno a favore della collettività. La scienziata o lo scienziato, ad esempio, sono visti come lavori importanti perché possono "scoprire" nuove cure o nuove soluzioni per il bene comune; i contadini e le contadine sono quasi sempre impegnati in colture sostenibili dal punto di vista dell'impatto ambientale; il meccanico, anche lui (o lei), si occupa in realtà di riparare macchine elettriche. Il lavoro è infatti percepito dalla maggior parte dei bambini come una fonte positiva di realizzazione personale, come possiamo osservare ancora dal grafico 11.

Grafico 11: Come i bambini percepiscono il lavoro negli elaborati

Percezione del lavoro

Fonte di realizzazione personale Immagine negativa da cui sollevarsi Finalizzato al benessere economico



Questa visione trova accordo anche nelle risposte aperte dei docenti ai questionari, dove raccontano che “(I bambini) pensano che il lavoro sia un mezzo di sostentamento ma anche un’opportunità di realizzazione personale quando coincide con le proprie passioni”.

Alcuni scrivono addirittura che i bambini delle loro classi

“Credono che il lavoro debba essere svolto con molto impegno e soprattutto che debba sempre avere un’utilità generale. Hanno un’idea molto bella del lavoro basata sull’impegno e sul fare il bene comune. La maggior parte di loro pensa a lavori di utilità per l’intera umanità”.

Il rapporto stretto tra impegno sociale e lavoro si trova in diversi elaborati dei bambini. All’interno di un gioco dell’oca di una classe terza di Rieti (Classe 3C Scuola Primaria L. Minervini di Rieti (RI)), ad esempio, si afferma che

“Per costruire un futuro migliore bisogna dare il meglio di sé e rispettare gli altri e l’ambiente”.

In un numero limitato di elaborati si immagina invece che nel futuro non sarà necessario lavorare, perché i lavori saranno svolti dai robot, come, tra gli altri, in un elaborato di una classe terza di Napoli (immagine 37), ma questo pensiero ha per questi bambini un risvolto positivo, in quanto permetterà alle persone di coltivare maggiormente gli affetti e di svolgere comunque delle attività a favore della comunità.

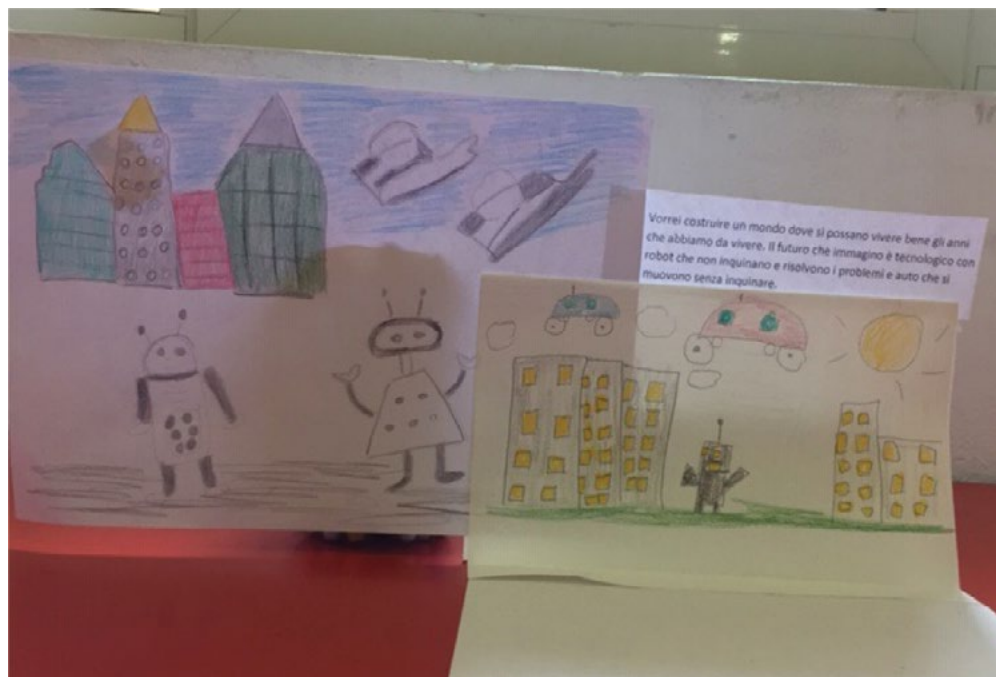


IMMAGINE 37

Classe terza A dell'Istituto "I.C. Maiuri di Napoli" di Napoli (NA): I robot sostituiscono gli uomini per risolvere i problemi.

Il rapporto tra lavoro e impegno sociale per i bambini è riassunto molto bene da un docente:

"Il lavoro è una possibilità per aiutare gli altri e guadagnarsi da vivere".

Se per il lavoro sono necessarie delle conoscenze e delle competenze che devono essere sviluppate con costanza ed impegno, in alcuni elaborati compaiono anche delle interessanti riflessioni su come utilizzare al meglio le proprie risorse, considerando come una risorsa anche il tempo e le proprie energie mentali.

In queste riflessioni i bambini osservano che per avere un futuro felice è importante saper orientare ed utilizzare in modo corretto il proprio impegno e le proprie energie, come afferma una classe quinta di Milano (Classe 5 Istituto Suore Francescane Certosa di Garegnano di MILANO (MI)):

"Abbiamo riflettuto sull'utilizzo delle nostre energie mentali, rappresentando la possibilità di leggere un buon libro al posto di giocare per ore ai video games".



IMMAGINE 38

Classe quarta E dell'Istituto "Istituto Comprensivo P. Leonetti Seniro" di Corigliano Calabro (CS). Studio per avere l'indipendenza: grazie agli studi universitari si riesce ad avere una casa propria.



IMMAGINE 39

Classe terza G dell'Istituto "Scuola Primaria A. Alonzi" di Roma (RM). In questo elaborato vediamo un inventore all'opera.



IMMAGINE 40

Nell'immagine della classe quinta della scuola primaria E. Cirese dell'I.C. "A.M. Ricci" di Rieti (RI), c'è un'insegnante che spiega di fronte a una classe alcune delle problematiche ambientali. I bambini sono di spalle e pensano, ognuno di loro si ripropone di fare in futuro un lavoro per migliorare il mondo: ingegnere, medico, informatico.

In quest'ultimo elaborato, mentre ascolta la maestra che spiega i problemi legati all'ambiente, ciascuno dei bambini si immagina di impegnarsi in un campo di studi scientifico per risolvere i problemi ambientali: chi vuole fare il medico, chi l'ingegnere, chi l'informatico. Uno di loro addirittura prende la parola per dichiarare che "Non basta dispiacersi, bisogna agire!", dichiarando ancora una volta l'impegno diretto che i bambini sentono di dover avere nei confronti del futuro.

Non mancano naturalmente, nell'immaginario dei bambini, ipotesi di carriere legate alle nuove tecnologie, come si può vedere dall'immagine 41, che rappresenta una bambina di una classe terza di Roma che si vede già come una youtuber.



IMMAGINE 41

Classe terza G dell'Istituto "Scuola Primaria A. Alonzi" di Roma (RM) "Voglio fare la youtuber", parte di numerosi elaborati nei quali i bambini immaginano diversi mestieri.

Allo stesso modo però compaiono anche spesso ipotesi di carriere legate ai ritmi della terra, magari affrontati con il supporto delle tecnologie più moderne, come si può osservare dall'elaborato di una classe quinta di Lecce (immagine 42).



IMMAGINE 42

Classe quinta dell'Istituto "Scuola Primaria G. De Giuseppe" di Maglie (LE). Si osservano dei bambini che lavorano nell'agricoltura sostenibile. Il lavoro sembra in questo caso uno strumento per avere un impegno sociale.

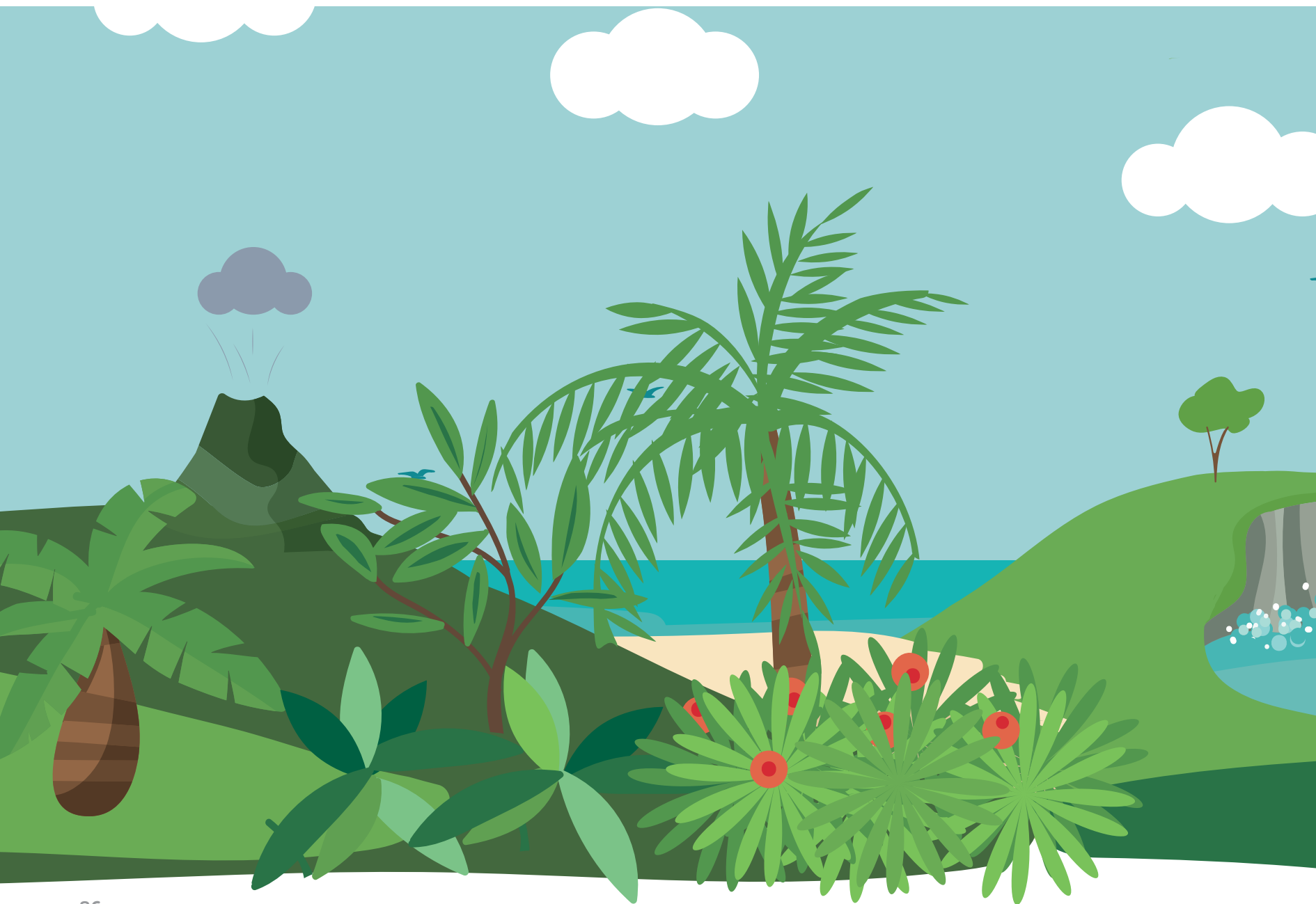
Concludiamo il capitolo con un estratto dal testo dell'elaborato di una classe terza di Vittoria (immagine 43) che rappresenta bene l'approccio al lavoro, all'impegno sociale, ma anche le speranze e i sogni che hanno i bambini delle scuole primarie che hanno partecipato a questo primo anno del progetto *Ora di Futuro*:

"Viaggerò per cercare la strada migliore, con in mano il coraggio per affrontare il cammino e negli occhi la fantasia (...)
 Viaggerò con la libertà, con la pazienza e la responsabilità di chi ha nel cuore il rispetto per la natura (...)
 E per la speranza di un mondo migliore".



IMMAGINE 43

Classe terza C dell'Istituto "Direzione Didattica IV Circolo G. Rodari" di Vittoria (RG). Nel disegno il bambino, al centro della composizione, cammina tra le case della città che si piegano quasi a proteggerlo. Contemporaneamente tutta la città umana è avvolta e accolta da due alberi, che sembrano sorreggere tutta la composizione.



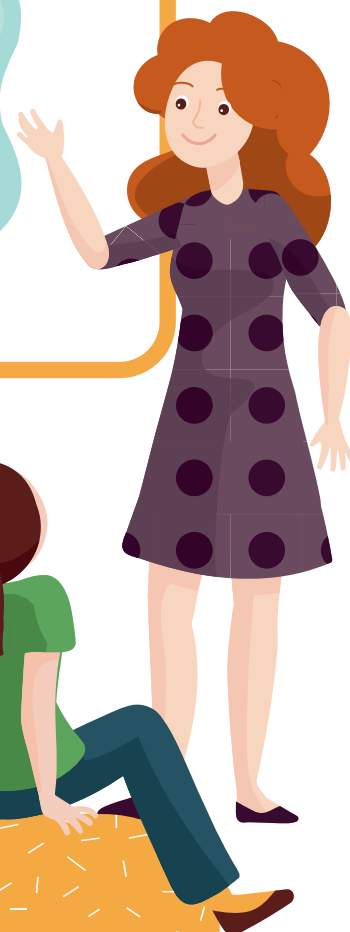
Indice degli elaborati

Gli elaborati pubblicati in questo rapporto sono una selezione dai 785 file inviatici dalle classi terze, quarte e quinte di scuole primarie di tutta Italia che hanno partecipato al progetto *Ora di Futuro* nell'anno scolastico 2018 – 2019.

- immagine 1** *Classe quinta C dell'Istituto "Istituto comprensivo Marco Polo" di Napoli (NA)*
- immagine 2** *Classe quarta C dell'Istituto "VI Circolo Didattico Medaglie D'Oro" di Salerno (SA)*
- immagine 3** *Classe quarta dell'Istituto "Casa dei Bambini Montessori S. Giusto di Trieste (TS)*
- immagine 4** *Classe quarta F dell'Istituto "Scuola Primaria Ugo Foscolo" di Pavullo nel Frignano (MO)*
- immagine 5** *Classe quarta C dell'Istituto "Istituto Comprensivo Parco della Vittoria" di Roma (RM)*
- immagine 6** *Classe quarta B dell'Istituto "Scuola Primaria Niccolò Piccini" di Bari (BA)*
- immagine 7** *Classe terza B dell'Istituto "Istituto Comprensivo Via Soriso" di Roma (RM)*
- immagine 8** *Classe terza B dell'Istituto "Istituto Comprensivo Via Soriso" di Roma (RM)*
- immagine 9** *Classi quinte di Cuneo dell'Istituto "Istituto Comprensivo Statale G. Carducci" di Busca (CN)*
- immagine 10** *Classe terza A dell'Istituto "Scuola Primaria Allegretto di Nuzio" di Fabriano (AN)*
- immagine 11** *Classe quarta C dell'Istituto "Scuola Primaria Ugo Foscolo" di Pavullo nel Frignano (MO)*
- immagine 12** *Classe quinta dell'Istituto "Scuola Primaria A. Diaz" di Calvizzano (NA)*
- immagine 13** *Classe terza C dell'Istituto "Scuola Primaria Achille Papa" di Desenzano del Garda (BS)*
- immagine 14** *Classe quarta dell'Istituto "SASSA MUSP N.7" dell'Aquila (AQ)*
- immagine 15** *Classe quarta dell'Istituto "Scuola Primaria La Fonte" di Perugia (PG)*
- immagine 16** *Classe terza dell'Istituto "Istituto Comprensivo San Francesco da Paola" di Genova (GE)*
- immagine 17** *Classe quinta A dell'Istituto "Scuola Primaria Bagnoregio" di Bagnoregio (VT)*
- immagine 18** *Classe terza G dell'Istituto "Istituto Comprensivo Pollica" di Pollica (SA)*
- immagine 19** *Classe terza B dell'Istituto "VI Circolo Didattico Medaglie D'Oro" di Salerno (SA)*
- immagine 20** *Classi quinte di Cuneo dell'Istituto "Istituto Comprensivo Statale G. Carducci" di Busca (CN)*
- immagine 21** *Classe quarta dell'Istituto "Istituto Comprensivo Goffredo Mameli " di Curti (CE)*
- immagine 22** *Classe terza dell'Istituto "Scuola Primaria L. Mauro" di Trieste (TS)*
- immagine 23** *Classe quarta G dell'Istituto "Istituto Comprensivo Pollica " di Pollica (SA)*

- immagine 24 *Classe quinta dell'Istituto "Istituto Suore Francescane Certosa di Garegnano" di Garegnano (MI)*
- immagine 25 *Classe quinta dell'Istituto "Scuola Primaria di Ponticelli" di Imola (BO)*
- immagine 26 *Classe quinta dell'Istituto "Scuola Primaria Speranzas" di San Nicola la Strada (CE)*
- immagine 27 *Classe terza dell'Istituto "Istituto Marcelline" di Lecce (LE)*
- immagine 28 *Classe 3G dell'Istituto "Istituto Comprensivo Pollica" di Pollica (SA)*
- immagine 29 *Classe quinta B dell'Istituto "Istituto Autonomo Comprensivo San Prisco" di San Prisco (CE)*
- immagine 30 *Classe quinta dell'Istituto "Scuola Primaria A. Manzoni" di Dervio (LC)*
- immagine 31 *Classe quarta A dell'Istituto "Scuola Primaria G. De Giuseppe" di Maglie (LE)*
- immagine 32 *Classe quinta A dell'Istituto "Scuola Primaria Bagnoregio" di Bagnoregio (VT)*
- immagine 33 *Classe terza dell'Istituto "Scuola Statale Primaria Alessandro Manzoni" di Verona (VR)*
- immagine 34 *Classe terza A dell'Istituto "3° Circolo Didattico N. Fraggianni" di Barletta (BT)*
- immagine 35 *Classi quinte dell'Istituto "Scuola Primaria La Fonte " di Perugia (PG)*
- immagine 36 *Classi quinte dell'Istituto "Scuola Primaria La Fonte " di Perugia (PG)*
- immagine 37 *Classe terza A dell'Istituto "I.C. Maiuri di Napoli" di Napoli (NA)*
- immagine 38 *Classe quarta E dell'Istituto "Istituto Comprensivo P. Leonetti Seniro" di Corigliano Calabro (CS)*
- immagine 39 *Classe terza G dell'Istituto "Scuola Primaria A. Alonzi" di Roma (RM)*
- immagine 40 *Classe quinta della scuola primaria E. Cirese dell'I.C. "A.M. Ricci" di Rieti (RI)*
- immagine 41 *Classe terza G dell'Istituto "Scuola Primaria A. Alonzi" di Roma (RM)*
- immagine 42 *Classe quinta dell'Istituto "Scuola Primaria G. De Giuseppe" di Maglie (LE)*
- immagine 43 *Classe terza C dell'Istituto "Direzione Didattica IV Circolo G. Rodari" di Vittoria (RG)*

Isola di Mauaga





CONCLUSIONI E PROSPETTIVE: LE “MOZIONI DI FIDUCIA” DEI BAMBINI

A conclusione di questo percorso didattico, il 30 settembre del 2019 i bambini di 9 classi di scuola primaria (3 classi quinte, 3 quarte e 3 terze) si incontreranno al Senato con la Presidente Casellati, e in quella sede ogni classe presenterà una propria “mozione di fiducia”, cioè una propria proposta per migliorare il futuro, proprio e di tutti i bambini.

La proposta non sarà semplicemente la “proposta di una classe”, ma sarà elaborata sulla base di quanto emerso da questo osservatorio. Ogni proposta prenderà infatti spunto dalle idee raccolte da tutti i bambini delle tante scuole, che in tutta Italia hanno partecipato a questa prima edizione di *Ora di Futuro*. Queste classi siederanno infatti in Senato in rappresentanza di molte migliaia di bambini di tutta Italia.

Le nove mozioni diverse affronteranno ciascuna una delle seguenti tematiche emerse durante i laboratori:

Classi terze

1. **Che azioni attuare, a favore della salute, per migliorare l'alimentazione dei bambini e delle famiglie?**
2. **Come favorire, fin da bambini, l'abitudine allo sport e al gioco all'aria aperta?**
3. **Come favorire il fatto che i bambini possano passare un maggior tempo di qualità con le proprie famiglie?**

Classi quarte

1. **Come favorire i punti di incontro, le aree verdi e le aree di gioco libero per bambini nelle città e negli spazi urbani?**
2. **Come favorire una maggior tutela dell'ambiente, anche a livello delle azioni quotidiane?**
3. **Come favorire ancora di più l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili?**

Classi quinte

1. **Come e con quali strumenti si può favorire la partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi nella nostra società?**
2. **Come insegnare la responsabilità e l'etica del lavoro e come orientare i ragazzi verso gli studi e i lavori futuri?**
3. **Come favorire un'economia circolare, che riduca gli sprechi, e come rinforzare il ruolo delle comunità?**

Queste tematiche emerse dal lavoro dei ragazzi possono idealmente essere collegate con pieno diritto al documento dell'Onu “Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”, che rappresenta uno dei principali riferimenti attuali di indirizzo non solo per tutti i decisori politici e le istituzioni, ma anche per i soggetti privati, le associazioni e le imprese.

Quel documento indica 17 obiettivi (SDG: Sustainable Development Goals) da raggiungere entro il 2030. Qui ne elenchiamo alcuni, che ci paiono pienamente pertinenti con i principali temi emersi dai lavori dei ragazzi:

SDG 2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

SDG 3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

SDG 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

SDG 7 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

SDG 8 Promuovere e incentivare una crescita economica duratura, inclusiva sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

SDG 9 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

SDG 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

SDG 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

SDG 13 Promuovere azioni a tutti i livelli per combattere il cambiamento climatico

SDG 16 Pace, giustizia e istituzioni forti

I ragazzi delle classi di tutta Italia che hanno partecipato al progetto *Ora di Futuro* hanno già espresso, con i loro elaborati, un gran numero di opinioni, riflessioni e richieste. Le nove classi che il 30 settembre parteciperanno all'evento al Senato interpreteranno quindi liberamente, con le loro "mozioni di fiducia", le idee sul futuro dei loro coetanei.

Per favorire questo lavoro di sintesi, per ognuno dei nove punti individuati presentiamo qui di seguito schematicamente i temi principali che emergono dagli elaborati che abbiamo esaminato in questo rapporto. Questi spunti sono anche le linee guida che seguiranno i ragazzi delle nove classi invitate a Roma per l'elaborazione finale delle mozioni che presenteranno al Senato.

Classi terze

1. Che azioni attuare, a favore della salute, per migliorare l'alimentazione dei bambini e delle famiglie?

- L'alimentazione è importantissima per la salute. È necessario avere un'alimentazione equilibrata e ridurre il più possibile il consumo di cibi industriali.
- I bambini sanno molto bene che i prodotti agricoli del territorio e la frutta e verdura di stagione fanno più bene alla salute, tanto che vorrebbero essi stessi sviluppare delle piccole coltivazioni urbane, addirittura negli stessi spazi verdi delle scuole.
- È molto importante per la salute l'educazione alimentare, che può essere fatta anche e soprattutto a scuola, a partire da un'alleanza scuola-famiglia per delle merende sane.

2. Come favorire, fin da bambini, l'abitudine allo sport e al gioco all'aria aperta?

- Fare sport fa bene alla salute, fare sport è anche divertente e insegna le regole per stare bene insieme.
- I bambini hanno molto bisogno di fare sport e lo sport dovrebbe essere giocoso, non troppo competitivo.
- I bambini hanno anche bisogno di giocare liberamente con i loro compagni, senza che ogni momento della loro giornata sia gestito e organizzato dagli adulti. Per questo è importante che ci siano per i bambini degli spazi sicuri a loro disposizione, possibilmente all'aria aperta.

3. Come favorire il fatto che i bambini possano passare un maggior tempo di qualità con le proprie famiglie?

- I bambini hanno bisogno di stare più tempo con le loro famiglie e con gli adulti che gli vogliono bene, ma anche gli adulti forse hanno bisogno di stare più tempo con i bambini.
- Per questo bisogna rivedere in qualche modo il rapporto tra impegni di lavoro degli adulti e tempo da dedicare alla famiglia.

Classi quarte

1. Come favorire i punti di incontro, le aree verdi e le aree di gioco libero per bambini nelle città e negli spazi urbani?

- Le città dovrebbero tenere in considerazione l'esigenza di spazi di incontro e di spazi sicuri dedicati ai bambini, in modo che i bambini si sentano capaci di muoversi liberamente e in tutta sicurezza.
- Sarebbe bellissimo che nelle città ci fossero parchi e più spazi sicuri per giocare tra bambini, in cui i bambini possano muoversi liberamente.
- Sarebbe bellissimo che nelle città ci fossero anche tante piste ciclabili che i bambini possano percorrere in sicurezza.

2. Come favorire una maggior tutela dell'ambiente, anche a livello delle azioni quotidiane?

- L'ambiente ha bisogno di essere più tutelato e le leggi e lo stato dovrebbero intervenire di più per affrontare i problemi ambientali.
- Bisogna educare tutti, anche gli adulti, a rispettare di più l'ambiente. La raccolta differenziata ad esempio dovrebbe essere fatta sempre da tutti, si dovrebbe sprecare di meno e magari riutilizzare le cose piuttosto che buttarle subito via.
- Sarebbe necessario incentivare davvero i mezzi di trasporto che non inquinano, come le biciclette e le auto elettriche.
- Tutti dovrebbero, con i loro comportamenti di ogni giorno, pensare alla cura dell'ambiente

3. Come favorire ancora di più l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili?

- Ci sono già adesso le tecnologie per sfruttare le fonti rinnovabili, come l'energia del vento e l'energia del sole, che dovrebbero essere utilizzate in tutti gli edifici e soprattutto negli edifici pubblici.

- Oltre ad usare le fonti di energia rinnovabile, è possibile costruire edifici che inquinano di meno e che hanno un impatto minore sul territorio, trattenendo il calore e non sprecandolo, sviluppandosi in altezza per lasciare spazio a parchi urbani.
- Per spostarsi bisognerebbe utilizzare mezzi sostenibili: in città le biciclette e le auto elettriche dovrebbero sostituire i mezzi più inquinanti.

Classi quinte

1. Come e con quali strumenti si può favorire la partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi nella nostra società?

- I bambini hanno bisogno di essere ascoltati dagli adulti e di partecipare nelle cose che li riguardano, e sentono il diritto di farlo perché "il futuro gli appartiene".
- Sarebbe bello se l'opinione dei bambini fosse ascoltata regolarmente dalle Istituzioni: dalla dirigenza della scuola ai Comuni, fino a tutte le altre Istituzioni.
- I bambini pensano che grazie al loro impegno e alla loro sensibilità, soprattutto verso i temi ambientali, il mondo può diventare migliore.

2. Come insegnare la responsabilità e l'etica del lavoro e come orientare i ragazzi verso gli studi e i lavori futuri?

- Lavorare insieme in gruppo è molto importante per imparare a stare assieme. Permette di conoscere meglio gli altri ma anche se stessi. Per questo sarebbe molto utile fare regolarmente lavori di gruppo nelle scuole.
- L'impegno nel lavoro dovrebbe essere sempre rivolto al miglioramento della società in generale, oltre che al proprio benessere, perché solo così la società può migliorare.
- Per il futuro è molto importante avere la possibilità di imparare le lingue, la tecnologia e di conoscere tanti tipi di lavoro diversi, perché in futuro ci saranno tanti lavori nuovi e sarebbe utile che già nelle scuole ci fosse la possibilità di sapere qualcosa di più delle diverse attività, comprese quelle orientate al miglioramento della società e il volontariato.

3. Come favorire un'economia circolare, che riduca gli sprechi, e come rinforzare il ruolo delle comunità?

- La nostra è una società che spreca troppo e per questo stiamo riempiendo il mondo di immondizia e di inquinamento.
- Sarebbe importante cambiare questo modo di vivere, scambiandosi ad esempio le cose quando non le si usa più e imparando a riciclare tutto, tornando in questo un po' indietro nel tempo, alle abitudini di riduzione dello spreco che avevano i nostri nonni. La tecnologia dovrebbe aiutarci a trovare dei nuovi modi per riciclare e riusare le cose vecchie.
- Sarebbe bello avere delle piccole produzioni locali, degli orti urbani, condividere degli spazi e dei beni di cui prendersi cura tutti assieme, sviluppando così un maggiore spirito di comunità. Le scuole possono avere in questo un ruolo importante.

COMITATO DI VALUTAZIONE

Ivano Abruzzi, Presidente Onlus L'Albero della Vita

Roberto Benes, Pedagogista fra gli autori del progetto

Giovanni Biondi, Presidente INDIRE

Ferruccio de Bortoli, già direttore del Corriere della Sera e de Il Sole 24 Ore, Presidente Vidas

Gaetano Manfredi, Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Ersilia Menesini, Professore Ordinario di Psicologia –Università di Firenze

Goffredo Modena, Presidente Fondazione Mission Bambini

Sonia Maria Luce Possentini, Docente di Illustrazione presso la Scuola Internazionale di Comics e l'Università di Padova

Lucia Sciacca, Direttore Comunicazione e Social Responsibility Generali Country Italia e Global Business Lines

Marco Sesana, Country Manager & Ceo Generali Italia e Global Business Lines



ORA DI FUTURO



Con il Patrocinio di:



In collaborazione con:



Centro per la
Salute del
Bambino

www.oradifuturo.it